

***La partecipazione del territorio
nel PAESC congiunto della Riviera delle Palme
(Deliverable D.2.3.2.)***

***San Benedetto del Tronto
Cupra Marittima
Grottammare
Monteprandone***

15 GIUGNO 2021

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

PAESC E PARTECIPAZIONE

pag 2 - 9

**PRIMO FOCUS GROUP:
I RISCHI**

pag 11 - 22

**SECONDO FOCUS GROUP:
GLI OBIETTIVI**

pag 23 - 34

**TERZO FOCUS GROUP:
LE AZIONI**

pag 35 - 57

**CONCLUSIONE:
IL PAESC FINALE**

pag 58

Premessa

Il presente documento illustra l'esperienza del processo di partecipazione pubblica del territorio alla stesura del Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima della Riviera delle Palme (PAESC).

Un Piano volontario, che i comuni interessati si sono impegnati a redigere nell'ambito dell'iniziativa europea del Patto dei Sindaci (www.pattodeisindaci.eu), al fine di unire le proprie forze per combattere il cambiamento climatico.

San Benedetto del Tronto (capofila), Cupra Marittima, Grottammare, Monteprandone, uniti per combattere fenomeni climatici globali i cui effetti – inesorabili – ricadono però a livello locale colpendo l'intera comunità.

Il PAESC è infatti lo strumento che - sulla base di analisi e studi scientifici e territoriali - **definisce il programma di interventi che le Amministrazioni intendono intraprendere per ridurre le emissioni di CO₂ all'anno 2030 e per aumentare la resilienza dei territori rispetto alla quota di eventi climatici in atto.**

Il PAESC dunque, affronta due temi di assoluta rilevanza:

- il tema della **mitigazione** delle emissioni di gas serra, con l'obiettivo di ridurle del 40% al 2030;
- il tema dell'**adattamento** ai Cambiamenti Climatici, con l'obiettivo di aumentare la resilienza dei territori.

Questo percorso volontario, che porterà alla approvazione di un PAESC congiunto da parte dei comuni, ed alla sua trasmissione al Patto dei Sindaci, è stato sviluppato attraverso un **processo di partecipazione**, che ha coinvolto molteplici rappresentanze del territorio, che hanno fornito il proprio contributo attivo nella definizione del Piano d'Azione.

Oggi il territorio dispone di un Piano di Azione risultato di

un'intensa attività di confronto con il territorio: un piano **ambizioso**, perché ha coinvolto soggetti locali e sovrallocali con competenze su settori differenziati per un obiettivo comune; un piano **condiviso**, per essere risultato di un'intensa attività di confronto e di scambio con il territorio; un piano **trasparente**, per aver seguito una metodologia definita, ed illustrata ai partecipanti in tutti i suoi steps.

Il Piano ha rappresentato una significativa occasione per avvicinare il territorio all'operato delle Amministrazioni. Oggi la realizzazione delle azioni programmate non sarà più una sorpresa per il territorio, che è stato parte attiva del processo decisionale.

Tutto ciò è stato realizzato grazie al contributo sostanziale del progetto europeo Joint Secap (www.italy-croatia.eu/web/jointsecap), prioritariamente orientato al tema dell'adattamento ai Cambiamenti Climatici, che ha visto il comune di San Benedetto del Tronto come partner, capofila dell'area pilota dei quattro comuni della Riviera delle Palme, e del BIM Bacino Imbrifero del Fiume Tronto (www.bimtronto-ap.it)  che ha integrato le risorse disponibili, per poter sviluppare il tema della mitigazione delle emissioni di gas serra, in forma integrata e sinergica con il tema dell'adattamento.

Nel seguito vengono illustrate modalità e contenuti del processo di partecipazione:

PAESC E PARTECIPAZIONE

LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI



ADATTAMENTO

MITIGAZIONE

PIANIFICAZIONE
CLIMATICO-ENERGETICA



PAESC CONGIUNTO
RIVIERA DELLE PALME



La pianificazione climatico-energetica: di cosa si occupa?

LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ADATTAMENTO

Strategia che agisce sugli EFFETTI dei cambiamenti climatici al fine di limitare la vulnerabilità dei sistemi ambientali e socio-economici agli effetti negativi dei cambiamenti del clima, ridurre i danni presenti e futuri

PIANIFICAZIONE CLIMATICO-ENERGETICA



MITIGAZIONE

Strategia che agisce sulle CAUSE dei cambiamenti climatici al fine di ridurre le emissioni di gas serra provenienti dalle attività umane per arrestarne o rallentare l'accumulo in atmosfera

PAESC CONGIUNTO RIVIERA DELLE PALME

Obiettivi generali

Contrastare dal basso fenomeni di scala globale

Contribuire allo sviluppo di una visione condivisa, organica e forte di sviluppo

Contribuire a qualificare il territorio sotto il profilo della sostenibilità

Facilitare Il reperimento delle risorse per la lotta ai cambiamenti climatici

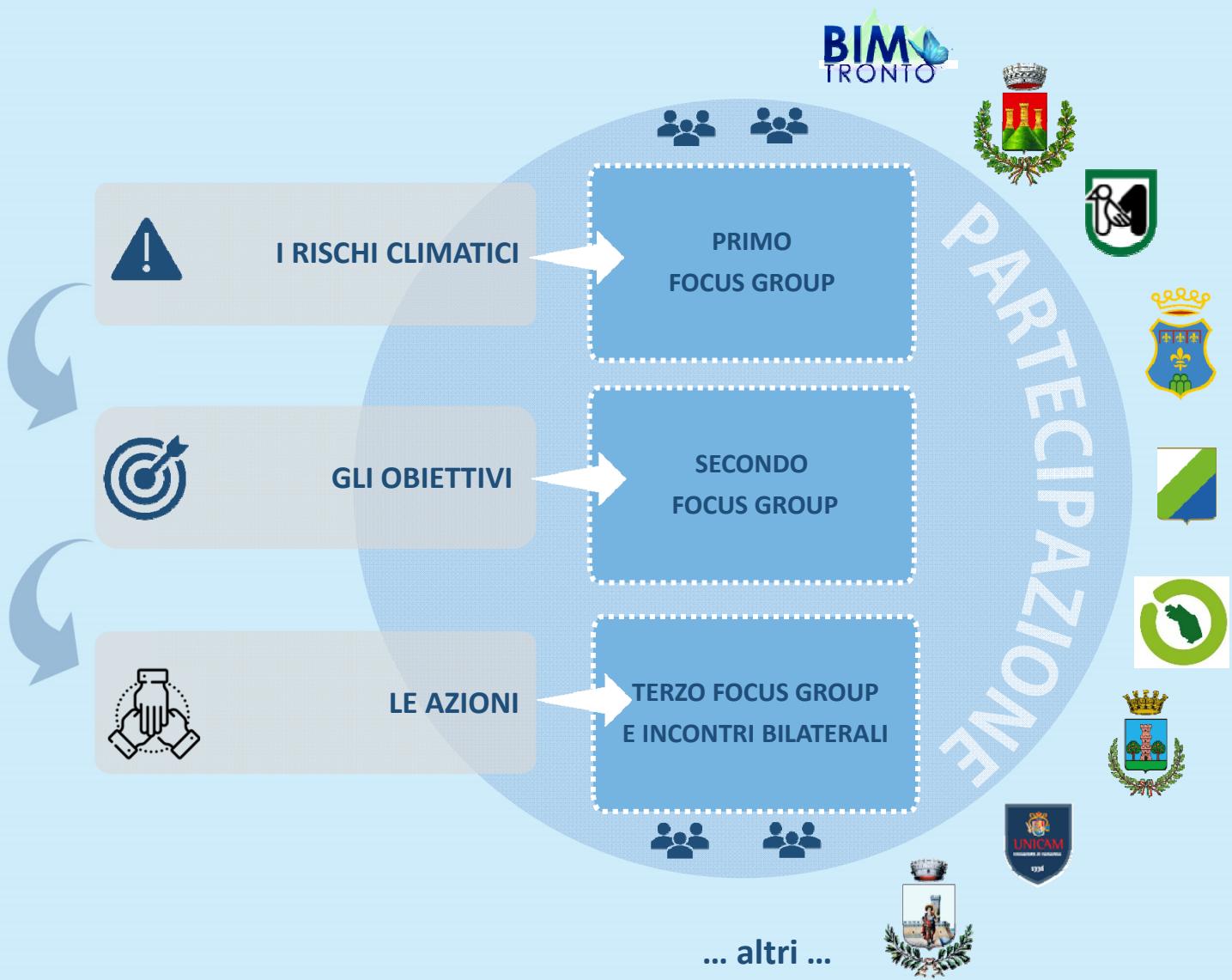
Il PAESC della Riviera delle Palme e la partecipazione

Il processo di costruzione del PAESC è stato fortemente caratterizzato dalla consapevolezza dell'opportunità di una pianificazione congiunta che ha rafforzato la partecipazione attiva delle quattro amministrazioni in tutte le fasi del processo.

La consultazione del territorio ha supportato tutto il processo di piano, ed ha visto il coinvolgimento di numerosi attori locali oltre alle quattro

amministrazioni coinvolte.

Il processo di partecipazione è stato elemento permeante dell'intero processo di Piano, dalle fasi iniziali, di acquisizione e confronto sulle criticità e sui rischi climatici presenti nel territorio, alla fase finale di redazione della lista degli interventi che i comuni intendono sviluppare. La lista di azioni che ne deriva è profondamente condivisa.



Perché un PAESC CONGIUNTO: opportunità e vantaggi

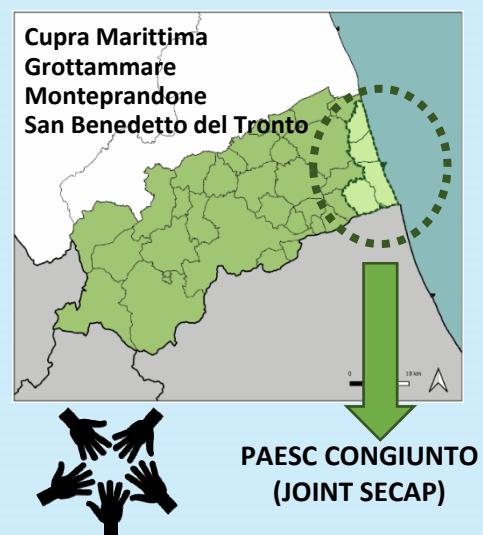
Pianificare l'adattamento climatico alla scala locale presenta delle indubbiie difficoltà, sia nelle fasi conoscitive del processo di Piano, sia nelle fasi propulsive, sia, soprattutto, nelle fasi realizzative, in cui alcuni degli interventi, rispondono, di fatto, alla scala sovra comunale, per competenza o per entità. Le **difficoltà per le singole amministrazioni**, soprattutto se di dimensioni ridotte e dotate di strumenti e risorse spesso non adeguate, fanno infatti riferimento a due ordini di questioni:

1) **"I livelli di competenza"**: interventi ad azioni per adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, non sempre rientrano tra le competenze dirette delle amministrazioni locali; spesso i comuni subiscono dinamiche e problematiche afferenti a scale ben più vaste, di cui al massimo possono essere "testimoni o portavoce" nei confronti del proprio territorio. Si pensi soprattutto ai temi del rischio idraulico ed idrogeologico, fortemente attinenti alla materia climatica, che sono gestiti dagli organismi preposti a scala di bacino o distretto. Anche il tema dell'adeguamento infrastrutturale in risposta ad eventi meteorologici estremi, può richiedere un intervento coordinato a scala sovralocale. Il PAESC è necessariamente un piano che interviene sia con azioni di diretta competenza delle amministrazioni comunali, (ad esempio il piano della protezione civile, i regolamenti edilizi, i regolamenti del verde), sia con azioni di coordinamento con le altre autorità preposte, dove le competenze esulano da quelle comunali.

2) **"la scala degli interventi"**: anche interventi su cui i Comuni hanno diretta competenza, possono presentare dimensione, consistenza e complessità molto rilevanti, che richiedono una massa critica di conoscenze, innovazione, capacità di intervento, risorse, di grande rilevanza - di cui un piccolo comune potrebbe non disporre, soprattutto su una

materia ancora sperimentale come la pianificazione climatica ed energetica.

Da tutto ciò emerge con grande evidenza quali opportunità possa offrire una pianificazione climatico-energetica congiunta, portata avanti da aggregazioni territoriali che condividono criticità e problematiche, grazie alla loro vicinanza territoriale e comunanza di caratteristiche climatiche, geografiche e socio-economiche.



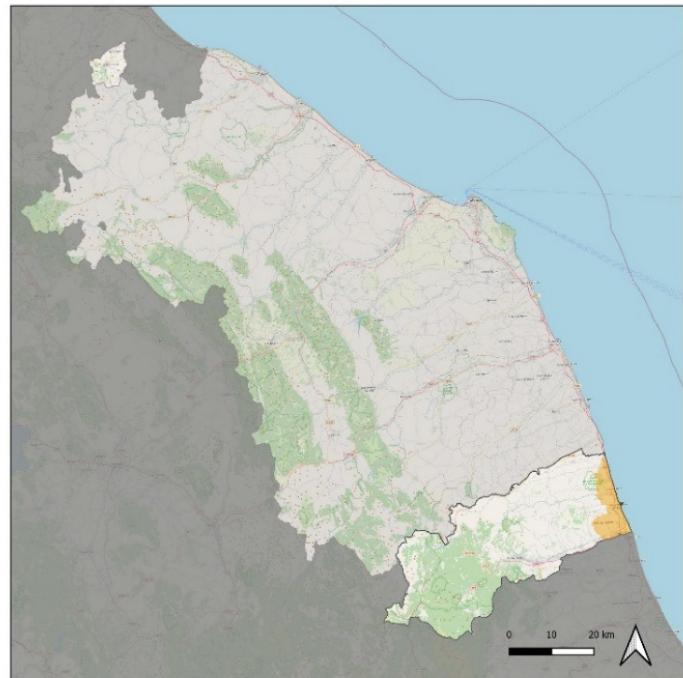
Gli indubbi vantaggi sono sintetizzabili nella messa in rete di personale e competenze, nella maggior efficacia delle azioni congiunte, nelle sinergie sul piano attuativo, nella maggiore capacità di accesso ai fondi – aspetto sostanziale - spesso disponibili negli strumenti di programmazione europea, regionale o comunque sovralocale.

Consapevoli di tutto ciò le quattro amministrazioni hanno scelto di affrontare congiuntamente la sfida della pianificazione climatica ed energetica, che trova nel presente PAESC il primo risultato concreto, che rappresenta la base per rispondere al meglio alle richieste sempre più pressanti dei cambiamenti climatici in atto.

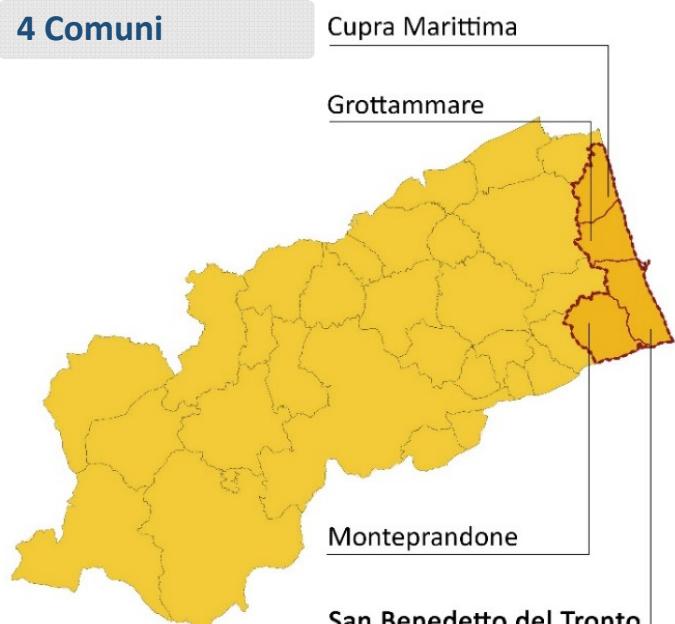
L'area del PAESC: la Riviera delle Palme

L'area in esame è la cosiddetta Riviera delle Palme, denominazione che identifica il tratto di costa marchigiana tra i più frequentati dal turismo familiare, ai primi posti per numero di strutture ricettive e presenze, nonché un consorzio turistico

attivo dal 2000 che oltre alle 3 località costiere – San Benedetto, Grottammare, Cupra Marittima – comprende altri 4 comuni dell'immediato entroterra – tra cui appunto Monteprandone.



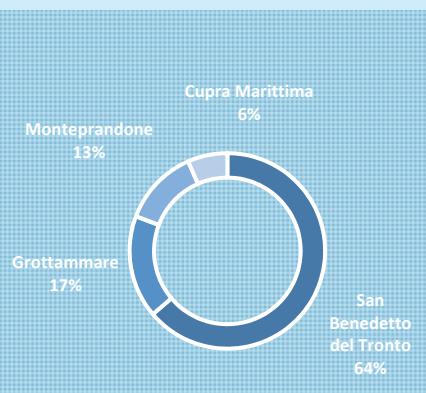
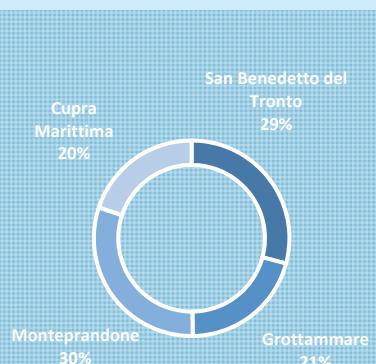
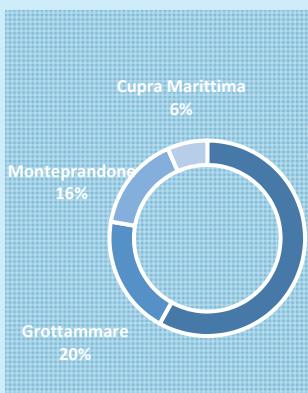
4 Comuni



81.800 residenti

87 kmq

8.770 imprese attive



Come si sono svolti i focus group?

7 INCONTRI WEB



19 GLI ENTI CHE HANNO PARTECIPATO

AATO N. 5 MARCHE SUD - ASCOLI PICENO E FERMO
 AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO CENTRALE
 BIM TRONTO
 CAI SAN BENEDETTO TRONTO
 CMB - CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
 COMITATO SENTINA
 COMITATO QUARTIERE RAGNOLA
 COMUNE DI CUPRA MARITTIMA
 COMUNE DI GROTTAMMARE
 COMUNE DI MONTEPRANDONE
 COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
 LEGAMBIENTE SAN BENEDETTO DEL TRONTO
 MARCHE A RIFIUTI ZERO
 PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
 PROVINCIA DI TERAMO
 QUARTIERE SENTINA
 REGIONE MARCHE
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
 UNIVERSITÀ DI URBINO

45 PARTECIPANTI COMPLESSIVI

69 QUESTIONARI COMPILATI

Per ognuno dei focus group si è proceduto come segue:

- un'introduzione al tema della giornata da parte del gruppo di esperti (con la restituzione dei risultati dell'incontro precedente)
- la presentazione ed illustrazione approfondita della lista di potenziali rischi/obiettivi/azioni in funzione dell'argomento della giornata
- uno spazio per interventi e domande
- la attivazione di un questionario on line sulle liste precedentemente illustrate ed il supporto nella compilazione
- la compilazione da parte degli stakeholders e la trasmissione agli esperti nel corso del focus group stesso o, ove necessario, nei giorni immediatamente successivi
- la raccolta delle informazioni acquisite e la loro analisi ed elaborazione, ai fini del proseguimento del processo di Piano.

GLI STEP DEI FOCUS GROUP



introduzione e presentazione



feedback



compilazione

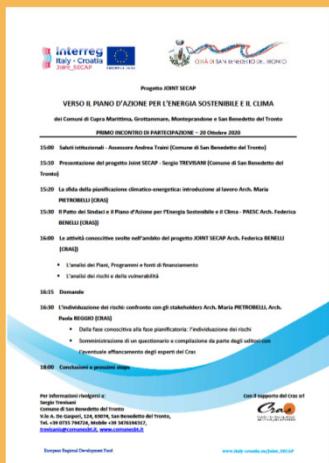


elaborazione

PRIMO FOCUS GROUP: I RISCHI CLIMATICI PER IL TERRITORIO



Il primo focus group si è svolto online il 20 ottobre 2020 ed ha visto la partecipazione 31 stakeholders in rappresentanza di 14 enti attivi nei 4 comuni, di livello locale o sovra comunale, enti di ricerca e associazioni di cittadini. L'obiettivo dell'incontro è stata la valutazione condivisa con gli stakeholders degli rischi climatici a cui è esposta la Riviera delle Palme al fine di poter adeguare le strategie e gli obiettivi del PAESC.



In particolare, gli **impatti climatici** considerati sono 9, afferenti a 3 fenomeni climatici principali:

incremento delle temperature:

- 1) onde di calore
- 2) diffusione di insetti nocivi e specie aliene
- 3) accentuazione del rischio di incendio;

riduzione delle precipitazioni:

- 4) riduzione dell'acqua disponibile;

eventi estremi:

- 5) alluvione fluviale
- 6) allagamento urbano
- 7) vento forte e inondazioni costiere (incluse mareggiate)
- 8) bombe d'acqua e grandinate
- 9) accentuazione del rischio di frana.

Questi 9 impatti climatici generano effetti sui diversi settori del territorio e sulle componenti della comunità, definiti come «**elementi esposti**».

Gli **elementi esposti** considerati sono 14 suddivisi in 5 macro famiglie:

(1) salute umana,

- (2) **attività economiche** (agricoltura, pesca, settore turistico, terziario, settore manifatturiero),
- (3) **servizi pubblici e infrastrutture** (ospedali e protezione civile, scuola, servizi di rete, mobilità e trasporti),
- (4) **ambiente costruito** (edifici residenziali e non residenziali, spazi pubblici e beni culturali),
- (5) **ecosistema naturale**.

Il concetto di «rischio» fa riferimento all'intersezione tra i 9 impatti climatici e i 14 elementi esposti. Dalla matrice impatti/elementi esposti deriva la individuazione preliminare dei rischi - a sua volta supportata dalla «analisi di rischio e vulnerabilità» redatta su base scientifica in riferimento agli eventi estremi, e da altre indagini preliminari effettuate in fase di avvio del progetto.

Sono stati presentati agli stakeholders 73 rischi potenziali risultanti dalle citate analisi ed è stato chiesto loro di valutarne la rilevanza attraverso un questionario online che è stato messo a loro disposizione per la settimana seguente all'evento.

I rischi individuati si ripartiscono tra:

- **27 rischi legati all'incremento delle temperature**
- **6 rischi legati alla diminuzione delle precipitazioni**
- **40 rischi legati agli eventi estremi.**

I questionari compilati dagli stakeholders sono stati ben 25 ed hanno evidenziato tra i rischi più percepiti rientrano l'alluvione costiera e le mareggiate, l'accentuazione del rischio di frana e la riduzione della disponibilità idrica.

Il panel di esperti, lavorando sul risultato dei questionari e sulle informazioni precedentemente acquisite, ha potuto calibrare adeguatamente il peso di ciascun rischio individuato all'interno di apposita matrice di analisi, determinando le priorità da affrontare attraverso le strategie e gli obiettivi del Piano, oggetto del secondo focus group.

Si presenta di seguito in dettaglio lo sviluppo del primo focus.

Quanti sono i rischi per la Riviera delle Palme?

73 RISCHI CLIMATICI PROPOSTI



27 INCREMENTO DELLE TEMPERATURE

onde di calore, diffusione di insetti nocivi e specie aliene, accentuazione del rischio di incendio



6 DIMINUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI

riduzione della disponibilità idrica



40 EVENTI ESTREMI

alluvione fluviale, allagamento urbano, inondazioni costiere, vento forte, bombe d'acqua e grandinate, accentuazione del rischio frana



Come si è arrivati a determinare i rischi

1° FOCUS GROUP: I RISCHI

1

MATRICE IMPATTI CLIMATICI → ELEMENTI ESPOSTI

INTERSEZIONE SISTEMATICA TRA I 9 IMPATTI CLIMATICI INDIVIDUATI E I SETTORI ESPOSTI. ESEMPI:

- Quali effetti crea la riduzione delle piogge sul settore agricolo?
- Quali effetti crea l'aumento delle temperature sulla salute?
- Quali effetti crea l'allagamento urbano sulle infrastrutture?
- Etc.....



2

APPROFONDIMENTO SPERIMENTALE E MAPPATURA DEI RISCHI E DELLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO AGLI EVENTI CLIMATICI ESTREMI, SU METODOLOGIA SCIENTIFICA JOINT SECAP

- Rischio di allagamento urbano
- Rischio di esondazione fluviale
- Rischio di allagamento costiero
- Rischio frane



3

ANALISI DEI RISCHI CONSIDERATI NEI PIANI SOVRAORDINATI

- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano regionale Tutela Acque (PTA)
- Piano Regolatore Acquedotti
- Piano Gestione Integrata Zona Costiera
- Etc



4

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

- Rapporti IPCC – International panel on Climate Change (ONU)
- Piano nazionale adattamento ai cambiamenti climatici
- Indagini ISPRA
- Etc....



5

INDICAZIONI E PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS TRAMITE QUESTIONARI

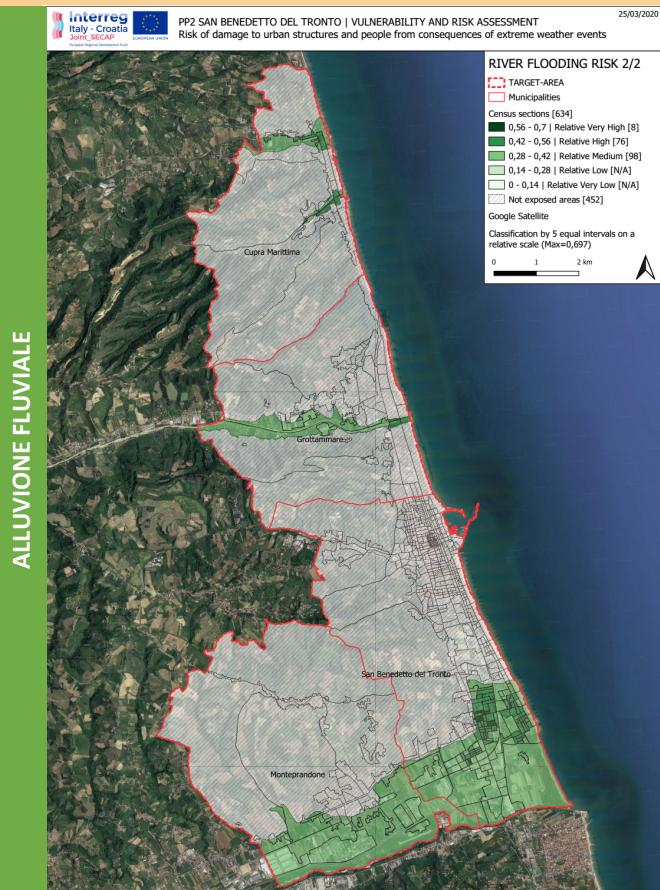
- Indagine preliminare presso gli stakeholders in fase di avvio del progetto
- Indicazione degli stakeholders tramite questionario focus group: rilevanza dei rischi proposti
- Indicazione degli stakeholders tramite questionario focus group: proposte di nuovi rischi



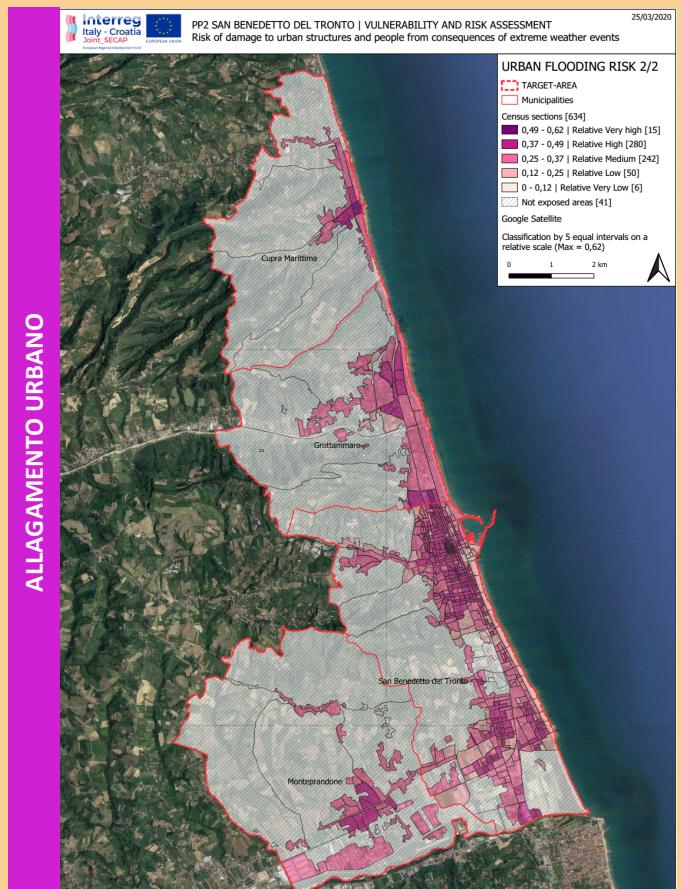
6

ANALISI ED ELABORAZIONI DEL GRUPPO DI ESPERTI: LISTA FINALE DEI RISCHI - PER SETTORE E PER IMPATTO CLIMATICO - CONDIVISA E PONDERATA

Quali aree urbane sono maggiormente esposte al rischio?



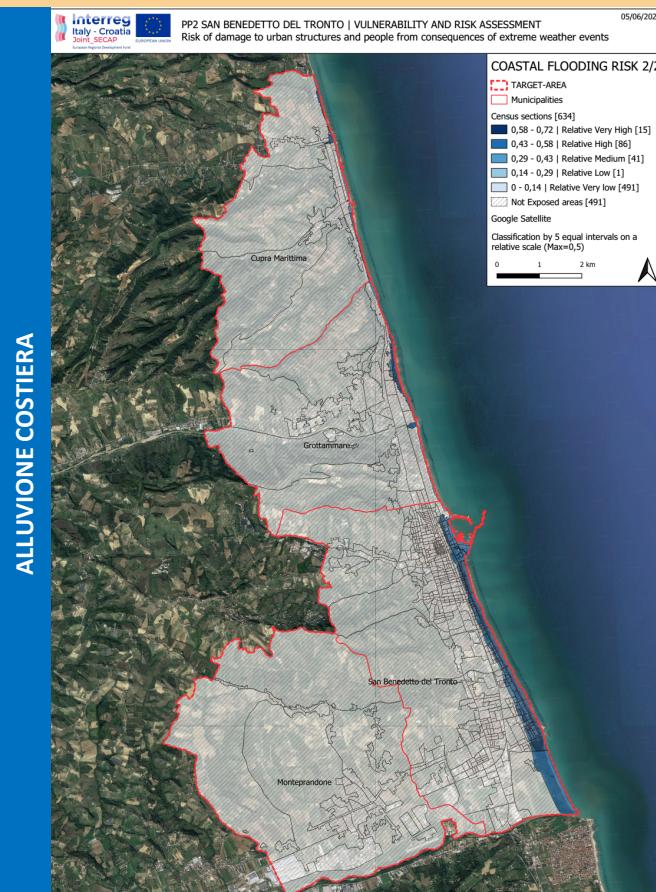
Sottopasso allagato a San Benedetto del Tronto



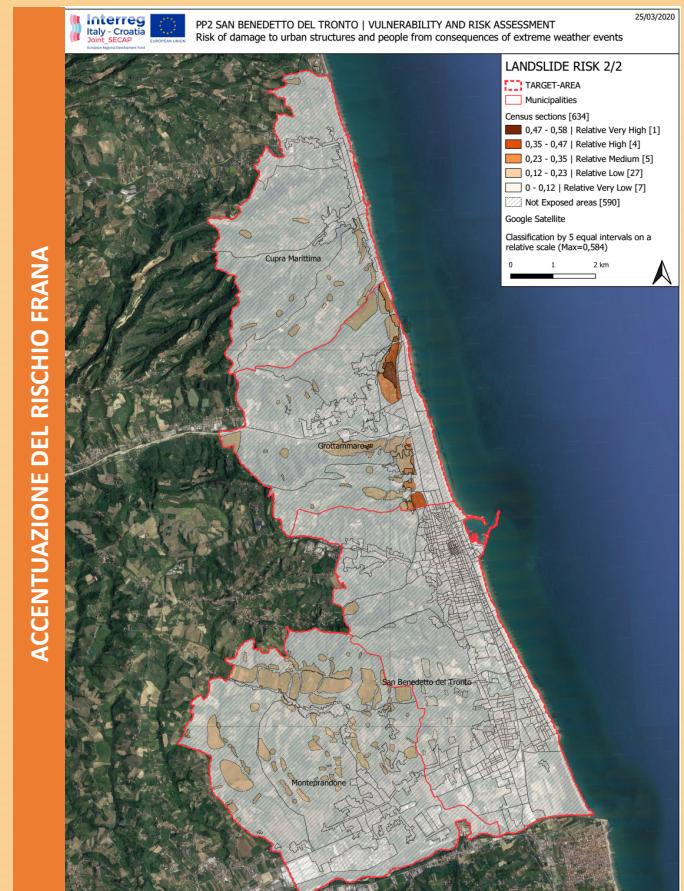
Rottura argine Tronto a Sant'Anna di Monteprandone
(foto Sergio Loggi)



Quali aree urbane sono maggiormente esposte al rischio?



Smottamento in Contrada San Leonardo a Grottammare



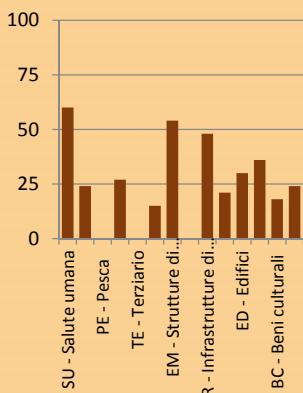
Danni da mareggiate alla Sentina a San Benedetto del Tronto



Quali sono i rischi più gravi secondo gli stakeholders?



POSSIBILI RISCHI CONNESSI ALLE ONDE DI CALORE



- SU** Incremento delle malattie cardio-respiratorie, crisi allergiche/asmatiche e colpi di calore
- EM** Aumento delle richieste di intervento sanitario con conseguente sovraccarico del pronto soccorso
- IR** Interruzione dell'energia elettrica per sovraccarico della rete (*blackout*) per picchi di domanda o riduzione dell'approvvigionamento
- SP** Diminuzione del benessere negli spazi pubblici
- ED** Peggioramento delle prestazioni degli edifici pubblici e privati
- TU** Diminuzione dell'attrattività turistica per il peggioramento del microclima
- AG** Riduzione della produttività agricola per alterazione dei cicli fenologici e perdita di sostanza organica e perdita di umidità dei suoli
- EN** Alterazione dei cicli naturali degli ecosistemi naturali
- IT** Maggiore usura delle infrastrutture di trasporto (asfalto e rotaie)
- BC** Accelerazione del degrado del patrimonio (microfratture da stress termico e aumento cicli umidità)
- MA** Alterazione dei processi produttivi dovuta alle elevate temperature (settore agroalimentare e catena del freddo)

**ALTRI
RISCHI**



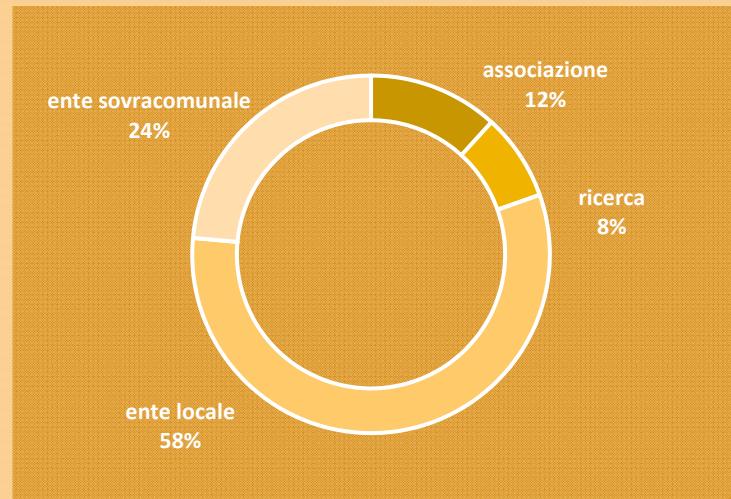
Gli stakeholders hanno compilato un questionario

- Tramite il **QR Code** o il link <https://www.cras-srl.it/jointsecap/quest> si accede alla compilazione del questionario on-line;
- Nel campo **RILEVANZA**: per ogni rischio elencato si chiede di valutare la rilevanza assegnando un punteggio da 0 a 10 [0 = per nulla rilevante; 10 = molto rilevante];
- È possibile compilare **UNO O PIÙ QUESTIONARI PER ENTE**;

Potenziali rischi per settore	Rilevanza	Perché
Incremento delle malattie cardio-respiratorie, crisi allergiche/asmatiche e colpi di calore	<div style="width: 20%;"><div style="width: 100%;"> </div></div>	3
Aumento delle richieste di intervento sanitario con conseguente sovraccarico del pronto soccorso	<div style="width: 25%;"><div style="width: 100%;"> </div></div>	5
Interruzione dell'energia elettrica (<i>blackout</i>) per sovraccarico della rete, picchi di domanda o riduzione dell'approvvigionamento	<div style="width: 15%;"><div style="width: 100%;"> </div></div>	8
Diminuzione del benessere negli spazi pubblici	<div style="width: 20%;"><div style="width: 100%;"> </div></div>	4

Chi ha contribuito alla determinazione dei pesi dei rischi?

AATO N. 5 MARCHE SUD - ASCOLI PICENO E FERMO
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO CENTRALE
CAI SBT - COMITATO QUARTIERE RAGNOLA
CAPITANERIA DI PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
COMITATO SENTINA
COMUNE DI CUPRA MARITTIMA
COMUNE DI GROTTAMMARE
COMUNE DI MONTEPRANDONE
COMUNE SAN BENEDETTO DEL TRONTO
MARCHE A RIFIUTI ZERO
PF TUTELA DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
REGIONE MARCHE
UNICAM
UNIVERSITÀ DI URBINO



31 stakeholders presenti

73 rischi da valutare

25 questionari compilati

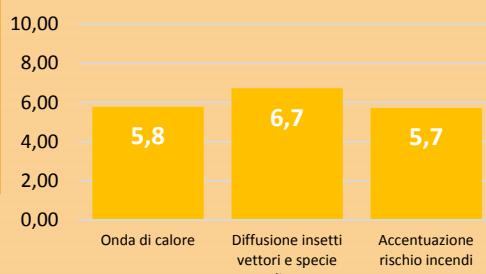
Comune San Benedetto del Tronto, 7	Comune Grottammare, 4	Regione Marche, 3	Comune Monteprandone, 2	associazioni, 2
		Unicam, 2	Capitaneria di Porto, 1	AdB Distrettuale Appennino Centrale, 1
			AATO n. 5 Marche Sud, 1	Comune Cupra Marittima, 1
				Marche a Rifiuti Zero, 1

Cosa è emerso: i rischi connessi agli eventi estremi sono i più sentiti

Percezione dei rischi connessi all'incremento delle temperature

A causa dell'incremento delle temperature-onda di calore soprattutto i soggetti più vulnerabili della popolazione (soggetti con malattie pregresse e/o anziani) sono maggiormente esposti a malattie

Seppur al momento le temperature allungano la stagione favorevole al turismo, non porre ora un ostacolo al problema potrebbe rivelarsi micidiale

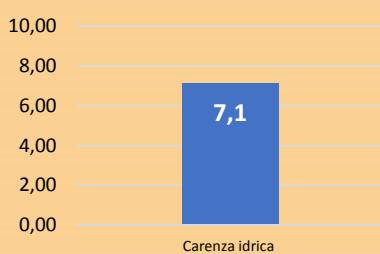


Nel periodo estivo il pronto soccorso è già congestionato e bisogna evitare un sovraccarico

Riduzione della produttività agricola per la diffusione di fitopatologie

Aree boscate a ridosso del centro abitato, per le quali non vengono effettuati interventi di gestione e cura del bosco.

Percezione dei rischi connessi alla diminuzione delle precipitazioni



La dichiarazione di severità idrica alta ha pesanti ripercussioni anche sulle portate dei corsi d'acqua

Difficoltà di gestione degli spazi pubblici e del verde urbano

Negli ultimi anni sono state attivate interruzioni del servizio da parte del CIP. Allo stesso tempo sono state registrate rotture e danni agli impianti domestici (caldaie e scaldabagno) anche se si tratta di fenomeni non collegabili in maniera diretta, è fortemente ipotizzabile che gli sbalzi di pressione all'interno degli impianti possano determinare guasti e malfunzionamenti.

A causa di un'azione combinata tra gli eventi sismici e la scarsità delle precipitazioni degli ultimi anni, l'andamento delle portate negli ultimi anni nel nostro Ambito Territoriale si sono manifestati i seguenti eventi:

° l'andamento delle portate negli ultimi anni (2015-2020) denota una quasi totale mancanza di un trend di ricrescita e una sempre maggiore contrazione dei valori di portata complessivamente captata alle sorgenti principali;

° l'acqua prelevata dalle principali sorgenti montane complessivamente è passata da 1130 l/s (prelievo massimo estivo nell'anno 2015 ante sisma) ad un prelievo delle stesse sorgenti montane drasticamente inferiore pari a soli 516 l/s circa nel mese Luglio 2020, minimo storico mai raggiunto nel periodo;

Ad oggi la riduzione rispetto ai valori di concessione si attesta al 51%, permanendo ancora la scomparsa di alcune sorgenti montane.

Per far fronte al deficit di portata sono state messe in campo le seguenti azioni:

- attivazione di tutti gli impianti di soccorso disponibili ai massimi valori di portata attualmente disponibili e/o autorizzati;

- sospensione nelle ore notturne del servizio di distribuzione della risorsa idrica in alcuni Comuni (22:00 – 06:30);

- ricerche per l'individuazione di eventuali fonti alternative di prelievo;

La situazione di crisi ha fatto sì che dal 2017 sia stata dichiarata lo stato di severità idrica alta da parte della Protezione Civile Nazionale e della Regione Marche. Inoltre nell'ultima riunione (settembre '20) dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico dell'Appennino Centrale è stato dichiarato che la situazione corrisponde ad uno stato di severità idrica alta senza indizi di miglioramento;

Percezione dei rischi connessi al verificarsi di eventi estremi

Alluvione Ete Morto 2 morti, 2014 alluvione Misa 3 morti, ecc



E' già in atto sul litorale della Riserva Sentina, sottoposta alla maggiore erosione costiera delle Marche, una forte perdita di habitat

Esondazione del fiume Tronto del '92

E' un problema annoso che questo territorio ha imparato a conoscere fin dai primi anni '90



Elenco finale dei rischi relativi all'incremento delle temperature

IMPATTO 1: ONDA DI CALORE
Incremento delle malattie cardio-respiratorie, crisi allergiche/asma e colpi di calore
Aumento delle richieste di intervento sanitario con conseguente sovraccarico del pronto soccorso
Interruzione dell'energia elettrica (blackout) per sovraccarico della rete, picchi di domanda o riduzione dell'approvvigionamento
Diminuzione del benessere negli spazi pubblici
Peggioramento delle prestazioni degli edifici pubblici e privati
Diminuzione dell'attrattività turistica per il peggioramento del microclima
Riduzione della produttività agricola per alterazione dei cicli fenologici e perdita di sostanza organica e perdita di umidità dei suoli
Alterazione dei cicli fenologici degli ecosistemi naturali
Maggiore usura delle infrastrutture di trasporto (asfalto e rotaie)
Accelerazione del degrado del patrimonio (microfratture da stress termico e aumento umidità)
Alterazione dei processi produttivi dovuta alle elevate temperature (settore agroalimentare e catena del freddo)
IMPATTO 2: DIFFUSIONE DI INSETTI NOCIVI E SPECIE ALIENE
Incremento di malattie infettive da insetti vettori
Riduzione della produttività agricola per la diffusione di fitopatologie
Alterazione degli ecosistemi
Alterazione dello stock ittico
Fioriture algali o diffusione di meduse con effetti di limitazione della balneabilità e ricadute sul turismo
IMPATTO 3: ACCENTUAZIONE DEL RISCHIO FUOCO
Rischio di incolumità per la popolazione
Interruzione dei servizi di pubblica utilità (energia e acqua) per danni alle strutture
Perdita degli ecosistemi naturali
Interruzione dei collegamenti per danni alle infrastrutture di trasporto (strade e ferrovie)
Danni agli spazi pubblici
Perdita di beni di valore storico-culturale
Perdita di materiale stoccati dalle attività produttive e commerciali
Perdita materiale stoccati e incidenti per la presenza di sostanze infiammabili nelle attività manifatturiere
Danni agli edifici pubblici e privati
Compromissione dei raccolti in agricoltura
Riduzione dell'accessibilità ai servizi emergenziali e incremento delle richieste di intervento VVFF

Elenco finale dei rischi relativi alla diminuzione delle precipitazioni

IMPATTO 1 - RIDUZIONE DELLA DISPONIBILITÀ IDRICA

Riduzione della produttività agricola per scarsità idrica e peggioramento della qualità dell'acqua ad uso irriguo

Interruzione del servizio idrico/cadute di pressione, aumento dei prelievi in falda con conseguente accentuazione dell'intrusione salina

Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili

Riduzione delle portate dei corsi d'acqua e dell'apporto di sedimenti con conseguente accentuazione dell'intrusione salina e dell'erosione costiera

Difficoltà di gestione degli spazi pubblici e del verde urbano

Riduzione della disponibilità di acqua per usi industriali

Riduzione dell'accessibilità ai servizi educativi



Elenco finale dei rischi relativi al verificarsi di eventi estremi

EVENTI ESTREMI - IMPATTO 1: ALLUVIONE FLUVIALE

- Rischio di incolumità per la popolazione
- Compromissione dei raccolti in agricoltura
- Interruzione dei servizi di pubblica utilità per danni alle strutture
- Interruzione della viabilità su gomma e su ferro
- Danni alle strutture e ai manufatti di valore storico architettonico
- Perdita di materiale stoccatto da esercizi commerciali e servizi
- Perdita di materiale stoccatto da attività produttive
- Riduzione dell'accessibilità ai servizi emergenziali
- Danni agli edifici pubblici e privati inclusi attività produttive

EVENTI ESTREMI - IMPATTO 2: ALLAGAMENTO URBANO

- Rischio di incolumità per la popolazione
- Sovraccarico delle reti di drenaggio con attivazione degli scolmatori
- Interruzione della viabilità
- Impraticabilità e danni agli spazi pubblici
- Danni alle strutture e ai manufatti di valore storico architettonico
- Perdita di materiale stoccatto da esercizi commerciali e servizi
- Perdita di materiale stoccatto dalle attività produttive
- Allagamento dei piani inferiori degli edifici
- Limitazione alla balneazione per inquinamento temporaneo
- Riduzione dell'accessibilità ai servizi emergenziali
- Inquinamento accidentale degli ecosistemi naturali
- Riduzione dell'accessibilità ai servizi educativi

EVENTI ESTREMI - IMPATTO 3:

- Rischio di incolumità per la popolazione
- Danni alle strutture e ai manufatti sul lungomare con ricadute sul settore turistico
- Perdita di habitat per aumento dell'erosione costiera
- Danni alla linea ferroviaria
- Danni agli edifici presenti sul lungomare, alle strutture e alle attrezzature balneari
- Danni alle imbarcazioni e alle attrezzature di pesca

EVENTI ESTREMI - IMPATTO 4:

- Danni al settore turistico balneare
- Compromissione dei raccolti in agricoltura
- Incolumità per la popolazione
- Danni alle strutture/attrezzature balneari
- Danni a strutture e Interruzione del servizio scolastico
- Interruzione energia elettrica per danni alle strutture
- Interruzione viabilità
- Danni agli spazi pubblici

EVENTI ESTREMI - IMPATTO 5:

- Rischio di incolumità per le persone
- Interruzione servizi pubblica utilità per danni alle strutture
- Interruzione della viabilità
- Danni ai nuclei medievali sopraelevati
- Danni agli edifici pubblici e privati

SECONDO FOCUS GROUP: GLI OBIETTIVI DEL PAESC



Il secondo focus group si è svolto online il 27 novembre 2020 ed ha visto la partecipazione 25 stakeholders in rappresentanza di 14 enti attivi nei 4 comuni. L'obiettivo dell'incontro è stato la condivisione della strategia e degli obiettivi del PAESC con gli stakeholders.

Gli obiettivi specifici del PAESC non potevano che essere identificati sulla base della caratterizzazione del contesto di riferimento e con il supporto di un processo di partecipazione che ha coinvolto gli attori locali. Il processo logico utilizzato ha portato dunque ad individuare gli obiettivi del PAESC a seguito della acquisita conoscenza delle criticità esistenti - rischi climatici e bilancio delle emissioni - che minacciano i diversi settori del territorio, con alcune differenze insite nella natura delle due componenti di adattamento e mitigazione.

Gli obiettivi del PAESC in materia adattamento rappresentano la risposta del Piano nell'affrontare i rischi potenziali già individuati e sono diversificati in funzione del pericolo climatico che affrontano. Sono quindi organizzati in:

- **obiettivi del Piano che affrontano gli effetti dell'incremento delle temperature** – sostanzialmente rivolti a migliorare il comfort climatico negli edifici e negli spazi aperti, a proteggere le attività economiche maggiormente minacciate come l'agricoltura e il turismo, a prevenire gli incendi;
- **obiettivi del Piano che affrontano gli effetti della riduzione delle precipitazioni** – sostanzialmente rivolti a promuovere un uso efficiente della risorsa idrica nelle varie attività, oltre che a migliorare il sistema delle reti idriche ed irrigue e mantenere i deflussi minimi nei corsi d'acqua;
- **obiettivi del Piano che affrontano gli effetti degli eventi climatici estremi** – sostanzialmente rivolti a potenziare la risposta idraulica del territorio e degli spazi urbani, intervenendo sia sul sistema fognario e depurativo, che sul sistema più ampio del drenaggio e della permeabilità dei suoli, oltre che a ridurre la vulnerabilità delle attività, strutture, attrezzature.

Vi sono poi naturalmente alcuni **obiettivi trasversali** – obiettivi multi-impatto – che interessano più di un fenomeno climatico contemporaneamente, quali soprattutto la promozione di campagne di sensibilizzazione, informazione e formazione, il

potenziamento delle reti di monitoraggio e dei sistemi di gestione delle emergenze.

Per quanto riguarda **il segmento del Piano relativo alla mitigazione**, il percorso che conduce agli obiettivi è certamente meno sito-specifico e più "codificato" rispetto a quello dell'adattamento: gli obiettivi generali di mitigazione sono stabiliti sin dal testo del Patto, dove è previsto l'impegno a ridurre le emissioni di CO₂ (e possibilmente di altri gas serra) di almeno il 40% entro il 2030 mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili. Anche i settori di intervento entro cui perseguire tali obiettivi sono prestabiliti, specificati nella manualistica di supporto e riportati nei moduli ufficiali. L'articolazione degli obiettivi specifici di mitigazione è stata definita a partire dall'intersezione tra obiettivi generali e settori d'intervento, supportati dalle conoscenze territoriali acquisite in particolare con il Bilancio delle Emissioni. Si tratta dunque in sostanza di:

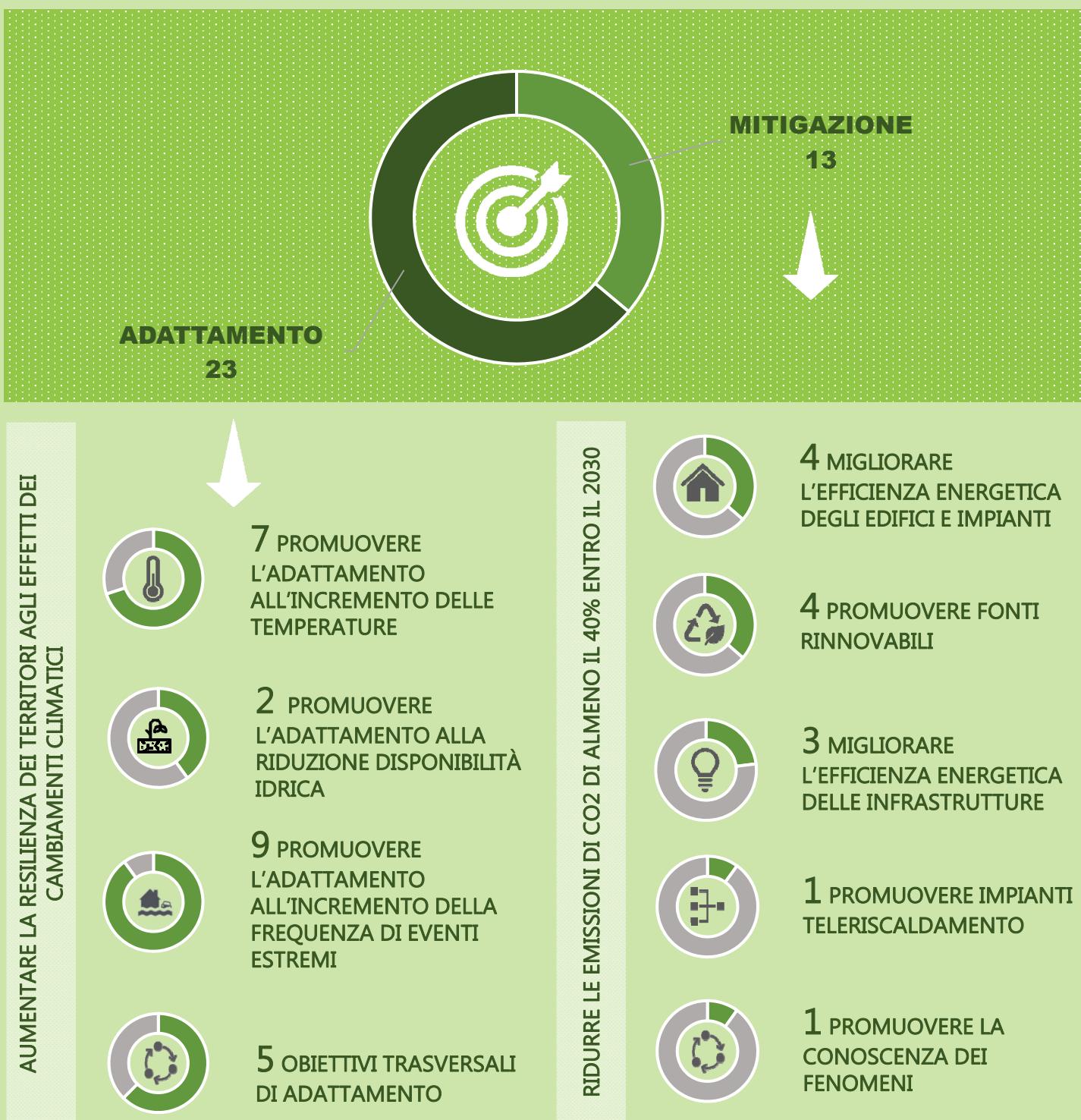
- **obiettivi rivolti alla promozione dell'efficienza energetica** nei vari settori dello sviluppo: trasporti, industria, edilizia nelle sue varie forme;
- **obiettivi rivolti alla produzione ed all'impiego di energia da fonti rinnovabili**, compatibili con il contesto territoriale naturalmente
- **obiettivi trasversali rivolti alla sensibilizzazione**, informazione e formazione della cittadinanza e le sue rappresentanze.

Complessivamente sono stati individuati **36 obiettivi di cui 23 riguardanti tematiche più strettamente connesse all'adattamento e 13 alla mitigazione**.

I questionari compilati dagli stakeholders sono stati 21 ed hanno evidenziato come obiettivo prioritario l'uso efficiente della risorsa idrica insieme al miglioramento della risposta idraulica del territorio in tema di adattamento; per quanto riguarda la mitigazione l'obiettivo prioritario per gli stakeholders è l'attivazione e promozione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della sostenibilità energetica.

Si presenta di seguito in dettaglio lo sviluppo del secondo focus group.

Quanti sono gli obiettivi del PAESC?



Come si arriva agli obiettivi del PAESC?

2° FOCUS GROUP: GLI OBIETTIVI

1

OBIETTIVI CHE RISPONDONO AI 73 RISCHI INDIVIDUATI – “QUALE OBIETTIVO SI DEVE PORRE IL PIANO PER AFFRONTARE TALE RISCHIO? PER PREVENIRLO... CONTENERLO.....?” ESEMPI:

- rischio: “peggioramento delle prestazioni degli edifici per onda di calore → obiettivo: “migliorare il comfort climatico degli edifici”
- rischio: “riduzione produttività agricola per effetto dell’onda di calore” → obiettivo: “promuovere un’agricoltura più resiliente all’aumento delle temperature”
- etc.....

2

OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI

- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano regionale Tutela Acque (PTA)
- Piano Regolatore Acquedotti
- Piano Gestione Integrata Zona Costiera
- ...

3

RIFERIMENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

- Banca dati CLIMATE –ADAPT (EEA, Agenzia Europea Ambiente)
- Banca dati PNACC – Piano Nazionale Adattamento Climatico
- Indicazioni JRC/Patto dei Sindaci
- Esempi di PAESC o piani Clima considerati buone pratiche (Ancona, Bologna, Terre Estensi, etc.)

4

INDICAZIONI E PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS TRAMITE QUESTIONARI

- Rilevanza degli obiettivi proposti
- Proposte di nuovi obiettivi

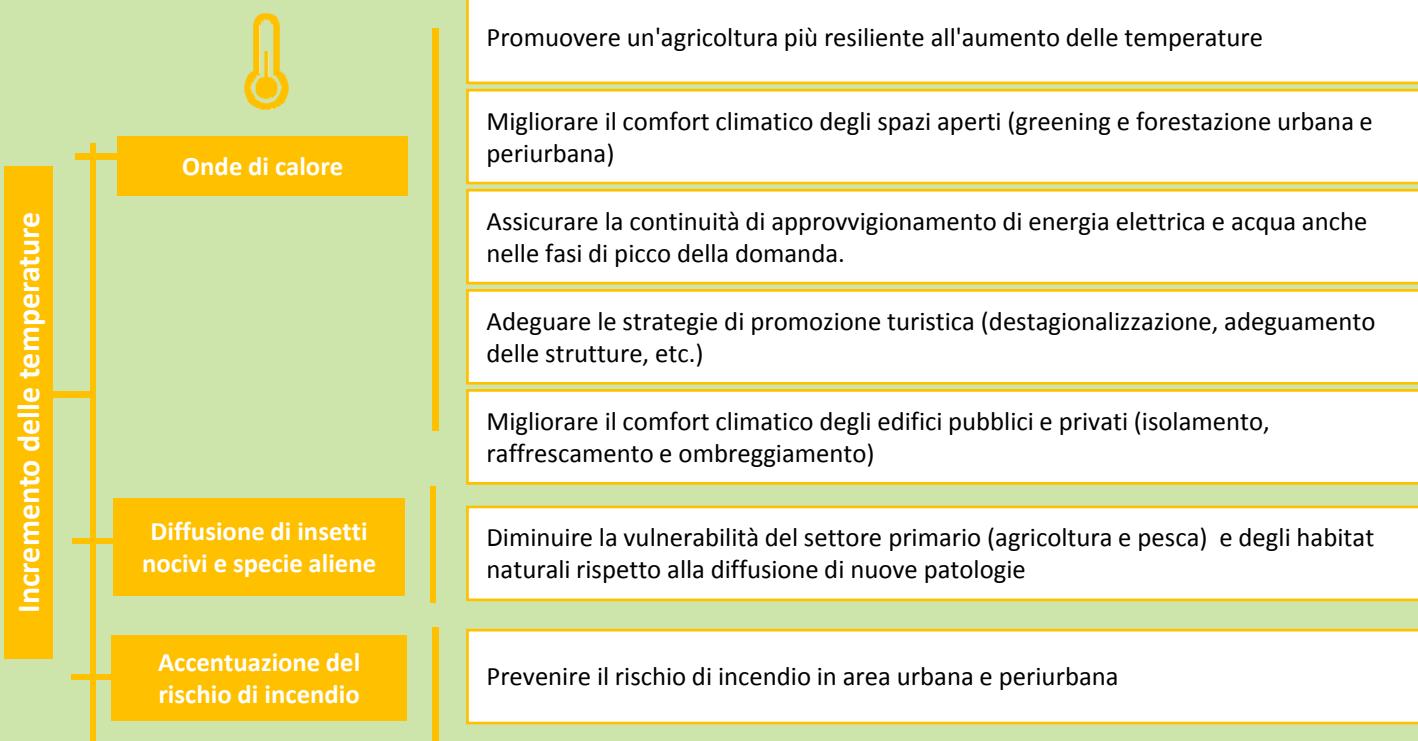
5

ANALISI ED ELABORAZIONI DEL GRUPPO DI ESPERTI: LISTA FINALE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO - PER SETTORE E PER IMPATTO CLIMATICO - CONDIVISA E PONDERATA

Obiettivi proposti per l'incremento delle temperature



2° FOCUS GROUP: GLI OBIETTIVI



NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE MARCHE: PESCATURISMO E ITTITURISMO

SABATO 5 OTTOBRE H. 17.00

ANGELO SCAMPICELLI
ASSESSORE REGIONALE ALLA POLITICA DEL LAVORO
GIORGIO SARTORI
CONSIGLIERE REGIONALE CITTADINO GRUPPO PD
INTERENDONO
COMANDANTE CAPITANERIA SAN BENEDETTO DEL TRONTO
GIANNI CAI GREGORI
PROTEZIONE CIVILE POLIZIENZA DELLE MARCHE
PRESIDENTE NICOLOSI
GIUSEPPE GIANNINI
PRESIDENTE CONCESSIONARIA
FRANCESCA PULCIN
PRESIDENTE REGIONALE LEGAMAR

SAN BENEDETTO DEL TRONTO
HOTEL CALABRISE

CITTÀ DI MONOPOLI
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE
UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

Accendiamo la PREVENZIONE SPEGNIAMO gli incendi

RIMUOVI ERBE SECCHE, STEPPICELLE, RIFIUTI DI VEGETAZIONE ED OGNI ALTRIMENTRIBUTO INFAMMABILE pena cauzione da €50,00 a €500,00 *

SE AVVISTI UN INCENDIO CHIAMA IL
1515 COOP FOR LIFE 115 VIGILI DEL FUOCO 080.9373014
POLIZIA MUNICIPALE
112 SOS SOCCORSO
113 SOS SOCCORSO
114 SOS SOCCORSO
115 SOS SOCCORSO
116 SOS SOCCORSO
117 SOS SOCCORSO
118 SOS SOCCORSO
119 SOS SOCCORSO
120 SOS SOCCORSO
121 SOS SOCCORSO
122 SOS SOCCORSO
123 SOS SOCCORSO
124 SOS SOCCORSO
125 SOS SOCCORSO
126 SOS SOCCORSO
127 SOS SOCCORSO
128 SOS SOCCORSO
129 SOS SOCCORSO
130 SOS SOCCORSO
131 SOS SOCCORSO
132 SOS SOCCORSO
133 SOS SOCCORSO
134 SOS SOCCORSO
135 SOS SOCCORSO
136 SOS SOCCORSO
137 SOS SOCCORSO
138 SOS SOCCORSO
139 SOS SOCCORSO
140 SOS SOCCORSO
141 SOS SOCCORSO
142 SOS SOCCORSO
143 SOS SOCCORSO
144 SOS SOCCORSO
145 SOS SOCCORSO
146 SOS SOCCORSO
147 SOS SOCCORSO
148 SOS SOCCORSO
149 SOS SOCCORSO
150 SOS SOCCORSO
151 SOS SOCCORSO
152 SOS SOCCORSO
153 SOS SOCCORSO
154 SOS SOCCORSO
155 SOS SOCCORSO
156 SOS SOCCORSO
157 SOS SOCCORSO
158 SOS SOCCORSO
159 SOS SOCCORSO
160 SOS SOCCORSO
161 SOS SOCCORSO
162 SOS SOCCORSO
163 SOS SOCCORSO
164 SOS SOCCORSO
165 SOS SOCCORSO
166 SOS SOCCORSO
167 SOS SOCCORSO
168 SOS SOCCORSO
169 SOS SOCCORSO
170 SOS SOCCORSO
171 SOS SOCCORSO
172 SOS SOCCORSO
173 SOS SOCCORSO
174 SOS SOCCORSO
175 SOS SOCCORSO
176 SOS SOCCORSO
177 SOS SOCCORSO
178 SOS SOCCORSO
179 SOS SOCCORSO
180 SOS SOCCORSO
181 SOS SOCCORSO
182 SOS SOCCORSO
183 SOS SOCCORSO
184 SOS SOCCORSO
185 SOS SOCCORSO
186 SOS SOCCORSO
187 SOS SOCCORSO
188 SOS SOCCORSO
189 SOS SOCCORSO
190 SOS SOCCORSO
191 SOS SOCCORSO
192 SOS SOCCORSO
193 SOS SOCCORSO
194 SOS SOCCORSO
195 SOS SOCCORSO
196 SOS SOCCORSO
197 SOS SOCCORSO
198 SOS SOCCORSO
199 SOS SOCCORSO
200 SOS SOCCORSO
201 SOS SOCCORSO
202 SOS SOCCORSO
203 SOS SOCCORSO
204 SOS SOCCORSO
205 SOS SOCCORSO
206 SOS SOCCORSO
207 SOS SOCCORSO
208 SOS SOCCORSO
209 SOS SOCCORSO
210 SOS SOCCORSO
211 SOS SOCCORSO
212 SOS SOCCORSO
213 SOS SOCCORSO
214 SOS SOCCORSO
215 SOS SOCCORSO
216 SOS SOCCORSO
217 SOS SOCCORSO
218 SOS SOCCORSO
219 SOS SOCCORSO
220 SOS SOCCORSO
221 SOS SOCCORSO
222 SOS SOCCORSO
223 SOS SOCCORSO
224 SOS SOCCORSO
225 SOS SOCCORSO
226 SOS SOCCORSO
227 SOS SOCCORSO
228 SOS SOCCORSO
229 SOS SOCCORSO
230 SOS SOCCORSO
231 SOS SOCCORSO
232 SOS SOCCORSO
233 SOS SOCCORSO
234 SOS SOCCORSO
235 SOS SOCCORSO
236 SOS SOCCORSO
237 SOS SOCCORSO
238 SOS SOCCORSO
239 SOS SOCCORSO
240 SOS SOCCORSO
241 SOS SOCCORSO
242 SOS SOCCORSO
243 SOS SOCCORSO
244 SOS SOCCORSO
245 SOS SOCCORSO
246 SOS SOCCORSO
247 SOS SOCCORSO
248 SOS SOCCORSO
249 SOS SOCCORSO
250 SOS SOCCORSO
251 SOS SOCCORSO
252 SOS SOCCORSO
253 SOS SOCCORSO
254 SOS SOCCORSO
255 SOS SOCCORSO
256 SOS SOCCORSO
257 SOS SOCCORSO
258 SOS SOCCORSO
259 SOS SOCCORSO
260 SOS SOCCORSO
261 SOS SOCCORSO
262 SOS SOCCORSO
263 SOS SOCCORSO
264 SOS SOCCORSO
265 SOS SOCCORSO
266 SOS SOCCORSO
267 SOS SOCCORSO
268 SOS SOCCORSO
269 SOS SOCCORSO
270 SOS SOCCORSO
271 SOS SOCCORSO
272 SOS SOCCORSO
273 SOS SOCCORSO
274 SOS SOCCORSO
275 SOS SOCCORSO
276 SOS SOCCORSO
277 SOS SOCCORSO
278 SOS SOCCORSO
279 SOS SOCCORSO
280 SOS SOCCORSO
281 SOS SOCCORSO
282 SOS SOCCORSO
283 SOS SOCCORSO
284 SOS SOCCORSO
285 SOS SOCCORSO
286 SOS SOCCORSO
287 SOS SOCCORSO
288 SOS SOCCORSO
289 SOS SOCCORSO
290 SOS SOCCORSO
291 SOS SOCCORSO
292 SOS SOCCORSO
293 SOS SOCCORSO
294 SOS SOCCORSO
295 SOS SOCCORSO
296 SOS SOCCORSO
297 SOS SOCCORSO
298 SOS SOCCORSO
299 SOS SOCCORSO
300 SOS SOCCORSO
301 SOS SOCCORSO
302 SOS SOCCORSO
303 SOS SOCCORSO
304 SOS SOCCORSO
305 SOS SOCCORSO
306 SOS SOCCORSO
307 SOS SOCCORSO
308 SOS SOCCORSO
309 SOS SOCCORSO
310 SOS SOCCORSO
311 SOS SOCCORSO
312 SOS SOCCORSO
313 SOS SOCCORSO
314 SOS SOCCORSO
315 SOS SOCCORSO
316 SOS SOCCORSO
317 SOS SOCCORSO
318 SOS SOCCORSO
319 SOS SOCCORSO
320 SOS SOCCORSO
321 SOS SOCCORSO
322 SOS SOCCORSO
323 SOS SOCCORSO
324 SOS SOCCORSO
325 SOS SOCCORSO
326 SOS SOCCORSO
327 SOS SOCCORSO
328 SOS SOCCORSO
329 SOS SOCCORSO
330 SOS SOCCORSO
331 SOS SOCCORSO
332 SOS SOCCORSO
333 SOS SOCCORSO
334 SOS SOCCORSO
335 SOS SOCCORSO
336 SOS SOCCORSO
337 SOS SOCCORSO
338 SOS SOCCORSO
339 SOS SOCCORSO
340 SOS SOCCORSO
341 SOS SOCCORSO
342 SOS SOCCORSO
343 SOS SOCCORSO
344 SOS SOCCORSO
345 SOS SOCCORSO
346 SOS SOCCORSO
347 SOS SOCCORSO
348 SOS SOCCORSO
349 SOS SOCCORSO
350 SOS SOCCORSO
351 SOS SOCCORSO
352 SOS SOCCORSO
353 SOS SOCCORSO
354 SOS SOCCORSO
355 SOS SOCCORSO
356 SOS SOCCORSO
357 SOS SOCCORSO
358 SOS SOCCORSO
359 SOS SOCCORSO
360 SOS SOCCORSO
361 SOS SOCCORSO
362 SOS SOCCORSO
363 SOS SOCCORSO
364 SOS SOCCORSO
365 SOS SOCCORSO
366 SOS SOCCORSO
367 SOS SOCCORSO
368 SOS SOCCORSO
369 SOS SOCCORSO
370 SOS SOCCORSO
371 SOS SOCCORSO
372 SOS SOCCORSO
373 SOS SOCCORSO
374 SOS SOCCORSO
375 SOS SOCCORSO
376 SOS SOCCORSO
377 SOS SOCCORSO
378 SOS SOCCORSO
379 SOS SOCCORSO
380 SOS SOCCORSO
381 SOS SOCCORSO
382 SOS SOCCORSO
383 SOS SOCCORSO
384 SOS SOCCORSO
385 SOS SOCCORSO
386 SOS SOCCORSO
387 SOS SOCCORSO
388 SOS SOCCORSO
389 SOS SOCCORSO
390 SOS SOCCORSO
391 SOS SOCCORSO
392 SOS SOCCORSO
393 SOS SOCCORSO
394 SOS SOCCORSO
395 SOS SOCCORSO
396 SOS SOCCORSO
397 SOS SOCCORSO
398 SOS SOCCORSO
399 SOS SOCCORSO
400 SOS SOCCORSO
401 SOS SOCCORSO
402 SOS SOCCORSO
403 SOS SOCCORSO
404 SOS SOCCORSO
405 SOS SOCCORSO
406 SOS SOCCORSO
407 SOS SOCCORSO
408 SOS SOCCORSO
409 SOS SOCCORSO
410 SOS SOCCORSO
411 SOS SOCCORSO
412 SOS SOCCORSO
413 SOS SOCCORSO
414 SOS SOCCORSO
415 SOS SOCCORSO
416 SOS SOCCORSO
417 SOS SOCCORSO
418 SOS SOCCORSO
419 SOS SOCCORSO
420 SOS SOCCORSO
421 SOS SOCCORSO
422 SOS SOCCORSO
423 SOS SOCCORSO
424 SOS SOCCORSO
425 SOS SOCCORSO
426 SOS SOCCORSO
427 SOS SOCCORSO
428 SOS SOCCORSO
429 SOS SOCCORSO
430 SOS SOCCORSO
431 SOS SOCCORSO
432 SOS SOCCORSO
433 SOS SOCCORSO
434 SOS SOCCORSO
435 SOS SOCCORSO
436 SOS SOCCORSO
437 SOS SOCCORSO
438 SOS SOCCORSO
439 SOS SOCCORSO
440 SOS SOCCORSO
441 SOS SOCCORSO
442 SOS SOCCORSO
443 SOS SOCCORSO
444 SOS SOCCORSO
445 SOS SOCCORSO
446 SOS SOCCORSO
447 SOS SOCCORSO
448 SOS SOCCORSO
449 SOS SOCCORSO
450 SOS SOCCORSO
451 SOS SOCCORSO
452 SOS SOCCORSO
453 SOS SOCCORSO
454 SOS SOCCORSO
455 SOS SOCCORSO
456 SOS SOCCORSO
457 SOS SOCCORSO
458 SOS SOCCORSO
459 SOS SOCCORSO
460 SOS SOCCORSO
461 SOS SOCCORSO
462 SOS SOCCORSO
463 SOS SOCCORSO
464 SOS SOCCORSO
465 SOS SOCCORSO
466 SOS SOCCORSO
467 SOS SOCCORSO
468 SOS SOCCORSO
469 SOS SOCCORSO
470 SOS SOCCORSO
471 SOS SOCCORSO
472 SOS SOCCORSO
473 SOS SOCCORSO
474 SOS SOCCORSO
475 SOS SOCCORSO
476 SOS SOCCORSO
477 SOS SOCCORSO
478 SOS SOCCORSO
479 SOS SOCCORSO
480 SOS SOCCORSO
481 SOS SOCCORSO
482 SOS SOCCORSO
483 SOS SOCCORSO
484 SOS SOCCORSO
485 SOS SOCCORSO
486 SOS SOCCORSO
487 SOS SOCCORSO
488 SOS SOCCORSO
489 SOS SOCCORSO
490 SOS SOCCORSO
491 SOS SOCCORSO
492 SOS SOCCORSO
493 SOS SOCCORSO
494 SOS SOCCORSO
495 SOS SOCCORSO
496 SOS SOCCORSO
497 SOS SOCCORSO
498 SOS SOCCORSO
499 SOS SOCCORSO
500 SOS SOCCORSO
501 SOS SOCCORSO
502 SOS SOCCORSO
503 SOS SOCCORSO
504 SOS SOCCORSO
505 SOS SOCCORSO
506 SOS SOCCORSO
507 SOS SOCCORSO
508 SOS SOCCORSO
509 SOS SOCCORSO
510 SOS SOCCORSO
511 SOS SOCCORSO
512 SOS SOCCORSO
513 SOS SOCCORSO
514 SOS SOCCORSO
515 SOS SOCCORSO
516 SOS SOCCORSO
517 SOS SOCCORSO
518 SOS SOCCORSO
519 SOS SOCCORSO
520 SOS SOCCORSO
521 SOS SOCCORSO
522 SOS SOCCORSO
523 SOS SOCCORSO
524 SOS SOCCORSO
525 SOS SOCCORSO
526 SOS SOCCORSO
527 SOS SOCCORSO
528 SOS SOCCORSO
529 SOS SOCCORSO
530 SOS SOCCORSO
531 SOS SOCCORSO
532 SOS SOCCORSO
533 SOS SOCCORSO
534 SOS SOCCORSO
535 SOS SOCCORSO
536 SOS SOCCORSO
537 SOS SOCCORSO
538 SOS SOCCORSO
539 SOS SOCCORSO
540 SOS SOCCORSO
541 SOS SOCCORSO
542 SOS SOCCORSO
543 SOS SOCCORSO
544 SOS SOCCORSO
545 SOS SOCCORSO
546 SOS SOCCORSO
547 SOS SOCCORSO
548 SOS SOCCORSO
549 SOS SOCCORSO
550 SOS SOCCORSO
551 SOS SOCCORSO
552 SOS SOCCORSO
553 SOS SOCCORSO
554 SOS SOCCORSO
555 SOS SOCCORSO
556 SOS SOCCORSO
557 SOS SOCCORSO
558 SOS SOCCORSO
559 SOS SOCCORSO
560 SOS SOCCORSO
561 SOS SOCCORSO
562 SOS SOCCORSO
563 SOS SOCCORSO
564 SOS SOCCORSO
565 SOS SOCCORSO
566 SOS SOCCORSO
567 SOS SOCCORSO
568 SOS SOCCORSO
569 SOS SOCCORSO
570 SOS SOCCORSO
571 SOS SOCCORSO
572 SOS SOCCORSO
573 SOS SOCCORSO
574 SOS SOCCORSO
575 SOS SOCCORSO
576 SOS SOCCORSO
577 SOS SOCCORSO
578 SOS SOCCORSO
579 SOS SOCCORSO
580 SOS SOCCORSO
581 SOS SOCCORSO
582 SOS SOCCORSO
583 SOS SOCCORSO
584 SOS SOCCORSO
585 SOS SOCCORSO
586 SOS SOCCORSO
587 SOS SOCCORSO
588 SOS SOCCORSO
589 SOS SOCCORSO
590 SOS SOCCORSO
591 SOS SOCCORSO
592 SOS SOCCORSO
593 SOS SOCCORSO
594 SOS SOCCORSO
595 SOS SOCCORSO
596 SOS SOCCORSO
597 SOS SOCCORSO
598 SOS SOCCORSO
599 SOS SOCCORSO
600 SOS SOCCORSO
601 SOS SOCCORSO
602 SOS SOCCORSO
603 SOS SOCCORSO
604 SOS SOCCORSO
605 SOS SOCCORSO
606 SOS SOCCORSO
607 SOS SOCCORSO
608 SOS SOCCORSO
609 SOS SOCCORSO
610 SOS SOCCORSO
611 SOS SOCCORSO
612 SOS SOCCORSO
613 SOS SOCCORSO
614 SOS SOCCORSO
615 SOS SOCCORSO
616 SOS SOCCORSO
617 SOS SOCCORSO
618 SOS SOCCORSO
619 SOS SOCCORSO
620 SOS SOCCORSO
621 SOS SOCCORSO
622 SOS SOCCORSO
623 SOS SOCCORSO
624 SOS SOCCORSO
625 SOS SOCCORSO
626 SOS SOCCORSO
627 SOS SOCCORSO
628 SOS SOCCORSO
629 SOS SOCCORSO
630 SOS SOCCORSO
631 SOS SOCCORSO
632 SOS SOCCORSO
633 SOS SOCCORSO
634 SOS SOCCORSO
635 SOS SOCCORSO
636 SOS SOCCORSO
637 SOS SOCCORSO
638 SOS SOCCORSO
639 SOS SOCCORSO
640 SOS SOCCORSO
641 SOS SOCCORSO
642 SOS SOCCORSO
643 SOS SOCCORSO
644 SOS SOCCORSO
645 SOS SOCCORSO
646 SOS SOCCORSO
647 SOS SOCCORSO
648 SOS SOCCORSO
649 SOS SOCCORSO
650 SOS SOCCORSO
651 SOS SOCCORSO
652 SOS SOCCORSO
653 SOS SOCCORSO
654 SOS SOCCORSO
655 SOS SOCCORSO
656 SOS SOCCORSO
657 SOS SOCCORSO
658 SOS SOCCORSO
659 SOS SOCCORSO
660 SOS SOCCORSO
661 SOS SOCCORSO
662 SOS SOCCORSO
663 SOS SOCCORSO
664 SOS SOCCORSO
665 SOS SOCCORSO
666 SOS SOCCORSO
667 SOS SOCCORSO
668 SOS SOCCORSO
669 SOS SOCCORSO
670 SOS SOCCORSO
671 SOS SOCCORSO
672 SOS SOCCORSO
673 SOS SOCCORSO
674 SOS SOCCORSO
675 SOS SOCCORSO
676 SOS SOCCORSO
677 SOS SOCCORSO
678 SOS SOCCORSO
679 SOS SOCCORSO
680 SOS SOCCORSO
681 SOS SOCCORSO
682 SOS SOCCORSO
683 SOS SOCCORSO
684 SOS SOCCORSO
685 SOS SOCCORSO
686 SOS SOCCORSO
687 SOS SOCCORSO
688 SOS SOCCORSO
689 SOS SOCCORSO
690 SOS SOCCORSO
691 SOS SOCCORSO
692 SOS SOCCORSO
693 SOS SOCCORSO
694 SOS SOCCORSO
695 SOS SOCCORSO
696 SOS SOCCORSO
697 SOS SOCCORSO
698 SOS SOCCORSO
699 SOS SOCCORSO
700 SOS SOCCORSO
701 SOS SOCCORSO
702 SOS SOCCORSO
703 SOS SOCCORSO
704 SOS SOCCORSO
705 SOS SOCCORSO
706 SOS SOCCORSO
707 SOS SOCCORSO
708 SOS SOCCORSO
709 SOS SOCCORSO
710 SOS SOCCORSO
711 SOS SOCCORSO
712 SOS SOCCORSO
713 SOS SOCCORSO
714 SOS SOCCORSO
715 SOS SOCCORSO
716 SOS SOCCORSO
717 SOS SOCCORSO
718 SOS SOCCORSO
719 SOS SOCCORSO
720 SOS SOCCORSO
721 SOS SOCCORSO
722 SOS SOCCORSO
723 SOS SOCCORSO
724 SOS SOCCORSO
725 SOS SOCCORSO
726 SOS SOCCORSO
727 SOS SOCCORSO
728 SOS SOCCORSO
729 SOS SOCCORSO
730 SOS SOCCORSO
731 SOS SOCCORSO
732 SOS SOCCORSO
733 SOS SOCCORSO
734 SOS SOCCORSO
735 SOS SOCCORSO
736 SOS SOCCORSO
737 SOS SOCCORSO
738 SOS SOCCORSO
739 SOS SOCCORSO
740 SOS SOCCORSO
741 SOS SOCCORSO
742 SOS SOCCORSO
743 SOS SOCCORSO
744 SOS SOCCORSO
745 SOS SOCCORSO
746 SOS SOCCORSO
747 SOS SOCCORSO
748 SOS SOCCORSO
749 SOS SOCCORSO
750 SOS SOCCORSO
751 SOS SOCCORSO
752 SOS SOCCORSO
753 SOS SOCCORSO
754 SOS SOCCORSO
755 SOS SOCCORSO
756 SOS SOCCORSO
757 SOS SOCCORSO
758 SOS SOCCORSO
759 SOS SOCCORSO
760 SOS SOCCORSO
761 SOS SOCCORSO
762 SOS SOCCORSO
763 SOS SOCCORSO
764 SOS SOCCORSO
765 SOS SOCCORSO
766 SOS SOCCORSO
767 SOS SOCCORSO
768 SOS SOCCORSO
769 SOS SOCCORSO
770 SOS SOCCORSO
771 SOS SOCCORSO
772 SOS SOCCORSO
773 SOS SOCCORSO
774 SOS SOCCORSO
775 SOS SOCCORSO
776 SOS SOCCORSO
777 SOS SOCCORSO
778 SOS SOCCORSO
779 SOS SOCCORSO
780 SOS SOCCORSO
781 SOS SOCCORSO
782 SOS SOCCORSO
783 SOS SOCCORSO
784 SOS SOCCORSO
785 SOS SOCCORSO
786 SOS SOCCORSO
787 SOS SOCCORSO
788 SOS SOCCORSO
789 SOS SOCCORSO
790 SOS SOCCORSO
791 SOS SOCCORSO
792 SOS SOCCORSO
793 SOS SOCCORSO
794 SOS SOCCORSO
795 SOS SOCCORSO
796 SOS SOCCORSO
797 SOS SOCCORSO
798 SOS SOCCORSO
799 SOS SOCCORSO
800 SOS SOCCORSO
801 SOS SOCCORSO
802 SOS SOCCORSO
803 SOS SOCCORSO
804 SOS SOCCORSO
805 SOS SOCCORSO
806 SOS SOCCORSO
807 SOS SOCCORSO
808 SOS SOCCORSO
809 SOS SOCCORSO
810 SOS SOCCORSO
811 SOS SOCCORSO
812 SOS SOCCORSO
813 SOS SOCCORSO
814 SOS SOCCORSO
815 SOS SOCCORSO
816 SOS SOCCORSO
817 SOS SOCCORSO
818 SOS SOCCORSO
819 SOS SOCCORSO
820 SOS SOCCORSO
821 SOS SOCCORSO
822 SOS SOCCORSO
823 SOS SOCCORSO
824 SOS SOCCORSO
825 SOS SOCCORSO
826 SOS SOCCORSO
827 SOS SOCCORSO
828 SOS SOCCORSO
829 SOS SOCCORSO
830 SOS SOCCORSO
831 SOS SOCCORSO
832 SOS SOCCORSO
833 SOS SOCCORSO
834 SOS SOCCORSO
835 SOS SOCCORSO
836 SOS SOCCORSO
837 SOS SOCCORSO
838 SOS SOCCORSO
839 SOS SOCCORSO
840 SOS SOCCORSO
841 SOS SOCCORSO
842 SOS SOCCORSO
843 SOS SOCCORSO
844 SOS SOCCORSO
845 SOS SOCCORSO
846 SOS SOCCORSO
847 SOS SOCCORSO
848 SOS SOCCORSO
849 SOS SOCCORSO
850 SOS SOCCORSO
851 SOS SOCCORSO
852 SOS SOCCORSO
853 SOS SOCCORSO
854 SOS SOCCORSO
855 SOS SOCCORSO
856 SOS SOCCORSO
857 SOS SOCCORSO
858 SOS SOCCORSO
859 SOS SOCCORSO
860 SOS SOCCORSO
861 SOS SOCCORSO
862 SOS SOCCORSO
863 SOS SOCCORSO
864 SOS SOCCORSO
865 SOS SOCCORSO
866 SOS SOCCORSO
867 SOS SOCCORSO
868 SOS SOCCORSO
869 SOS SOCCORSO
870 SOS SOCCORSO
871 SOS SOCCORSO
872 SOS SOCCORSO
873 SOS SOCCORSO
874 SOS SOCCORSO
875 SOS SOCCORSO
876 SOS SOCCORSO
877 SOS SOCCORSO
878 SOS SOCCORSO
879 SOS SOCCORSO
880 SOS SOCCORSO
881 SOS SOCCORSO
882 SOS SOCCORSO
883 SOS SOCCORSO
884 SOS SOCCORSO
885 SOS SOCCORSO
886 SOS SOCCORSO
887 SOS SOCCORSO
888 SOS SOCCORSO
889 SOS SOCCORSO
890 SOS SOCCORSO
891 SOS SOCCORSO
892 SOS SOCCORSO
893 SOS SOCCORSO
894 SOS SOCCORSO
895 SOS SOCCORSO
896 SOS SOCCORSO
897 SOS SOCCORSO
898 SOS SOCCORSO
899 SOS SOCCORSO
900 SOS SOCCORSO
901 SOS SOCCORSO
902 SOS SOCCORSO
903 SOS SOCCORSO
904 SOS SOCCORSO
905 SOS SOCCORSO
906 SOS SOCCORSO
907 SOS SOCCORSO
908 SOS SOCCORSO
909 SOS SOCCORSO
910 SOS SOCCORSO
911 SOS SOCCORSO
912 SOS SOCCORSO
913 SOS SOCCORSO
914 SOS SOCCORSO
915 SOS SOCCORSO
916 SOS SOCCORSO
917 SOS SOCCORSO
918 SOS SOCCORSO
919 SOS SOCCORSO
920 SOS SOCCORSO
921 SOS SOCCORSO
922 SOS SOCCORSO
923 SOS SOCCORSO
924 SOS SOCCORSO
925 SOS SOCCORSO
926 SOS SOCCORSO
927 SOS SOCCORSO
928 SOS SOCCORSO
929 SOS SOCCORSO
930 SOS SOCCORSO
931 SOS SOCCORSO
932 SOS SOCCORSO
933 SOS SOCCORSO
934 SOS SOCCORSO
935 SOS SOCCORSO
936 SOS SOCCORSO
937 SOS SOCCORSO
938 SOS SOCCORSO
939 SOS SOCCORSO
940 SOS SOCCORSO
941 SOS SOCCORSO
942 SOS SOCCORSO
943 SOS SOCCORSO
944 SOS SOCCORSO
945 SOS SOCCORSO
946 SOS SOCCORSO
947 SOS SOCCORSO
948 SOS SOCCORSO
949 SOS SOCCORSO
950 SOS SOCCORSO
951 SOS SOCCORSO
952 SOS SOCCORSO
953 SOS SOCCORSO
954 SOS SOCCORSO
955 SOS SOCCORSO
956 SOS SOCCORSO
957 SOS SOCCORSO
958 SOS SOCCORSO
959 SOS SOCCORSO
960 SOS SOCCORSO
961 SOS SOCCORSO
962 SOS SOCCORSO
963 SOS SOCCORSO
964 SOS SOCCORSO
965 SOS SOCCORSO
966 SOS SOCCORSO
967 SOS SOCCORSO
968 SOS SOCCORSO
969 SOS SOCCORSO
970 SOS SOCCORSO
971 SOS SOCCORSO
972 SOS SOCCORSO
973 SOS SOCCORSO
974 SOS SOCCORSO
975 SOS SOCCORSO
976 SOS SOCCORSO
977 SOS SOCCORSO
978 SOS SOCCORSO
979 SOS SOCCORSO
980 SOS SOCCORSO
981 SOS SOCCORSO
982 SOS SOCCORSO
983 SOS SOCCORSO
984 SOS SOCCORSO
985 SOS SOCCORSO
986 SOS SOCCORSO
987 SOS SOCCORSO
988 SOS SOCCORSO
989 SOS SOCCORSO
990 SOS SOCCORSO
991 SOS SOCCORSO
992 SOS SOCCORSO
993 SOS SOCCORSO
994 SOS SOCCORSO
995 SOS SOCCORSO
996 SOS SOCCORSO
997 SOS SOCCORSO
998 SOS SOCCORSO
999 SOS SOCCORSO
1000 SOS SOCCORSO

Individuazione e Monitoraggio di Specie Alienate nei Mari di Taranto

Memorie dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Talvolungar, N. Consiglio, Taranto

Obiettivi proposti per la gestione degli eventi estremi



2° FOCUS GROUP: GLI OBIETTIVI

 Eventi estremi	Alluvione fluviale	Migliorare la risposta idraulica del territorio (opere di difesa, regolazione dei deflussi, etc.)
	Allagamento urbano	Promuovere il flood proofing edilizio degli edifici pubblici e privati e nelle pertinenze in ambito urbano
	Inondazioni costiere (incluse mareggiate)	Migliorare la risposta idraulica diffusa dello spazio urbano (permeabilità, greening, etc.)
	Vento forte, bombe d'acqua e grandinate	Assicurare l'efficienza dei sistemi di drenaggio urbano e di depurazione
	Accentuazione del rischio frana	Ridurre la vulnerabilità delle strutture/attrezzature rispetto alle inondazioni costiere
		Proteggere la costa con interventi anti-erosione
		Ridurre la vulnerabilità delle colture (dispositivi protettivi per la grandine, sistemi di drenaggio, etc.)
		Garantire la manutenzione del verde in ambito urbano
		Migliorare la difesa dei versanti



Obiettivi proposti per la riduzione delle precipitazioni



Diminuzione delle precipitazioni

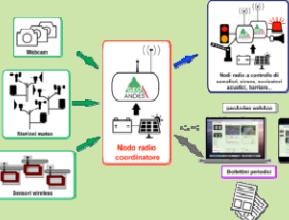


Riduzione disponibilità idrica



Promuovere l'uso efficiente della risorsa idrica negli usi civili, nelle attività produttive, in agricoltura

Monitorare le portate dei corsi d'acqua e promuovere il mantenimento dei deflussi minimi



Incremento delle temperature

+

Diminuzione delle precipitazioni

+

Eventi estremi

Aumentare la conoscenza della popolazione (sugli impatti, su comportamenti preventivi, sull'uso efficiente delle risorse, su comportamenti di gestione dell'evento)

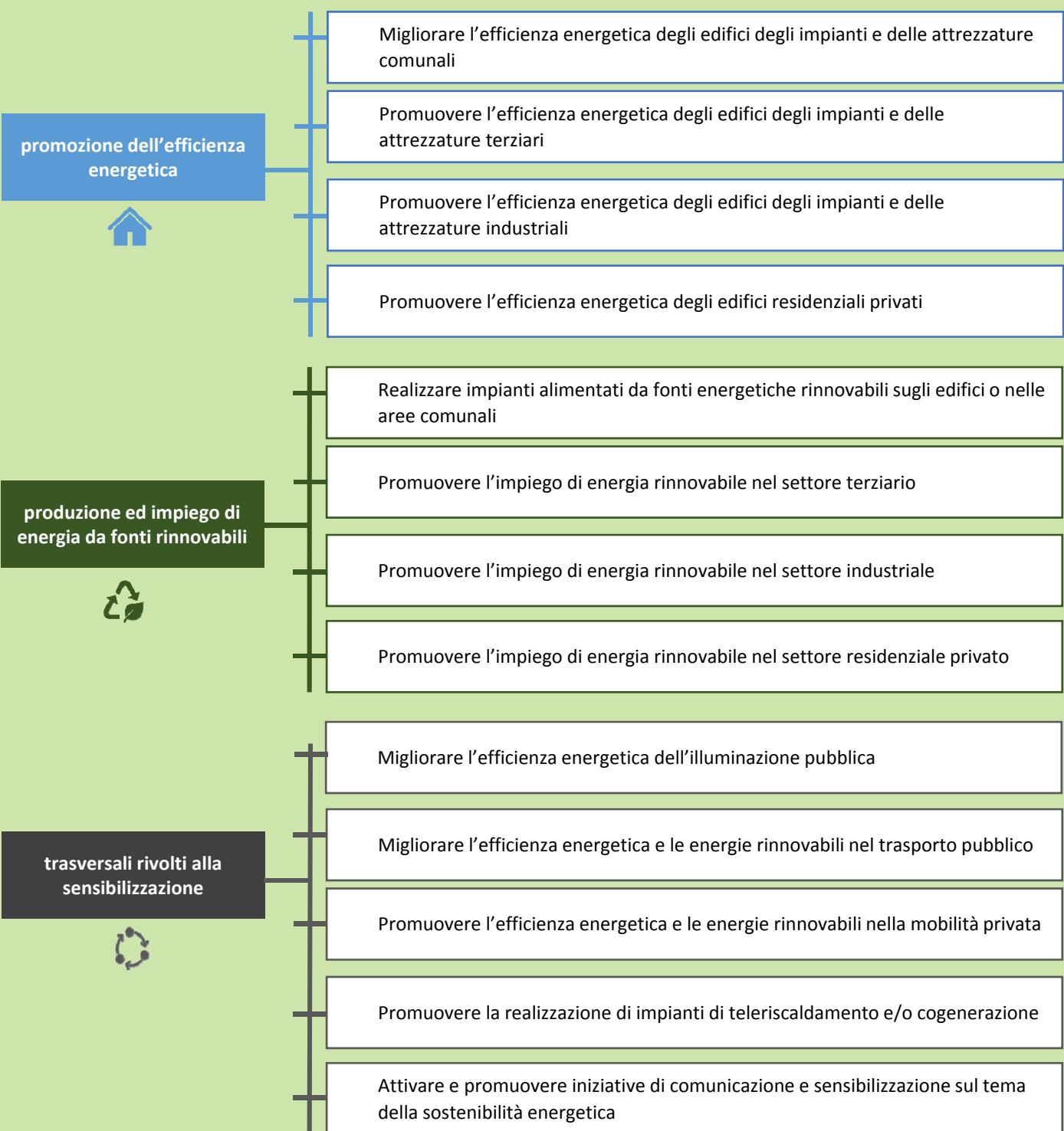
Potenziare la capacità di risposta delle strutture emergenziali (protezione civile e primo soccorso)

Adottare tutele assicurative

Potenziare i sistemi di monitoraggio e allerta per la prevenzione dei rischi

Garantire il monitoraggio dei beni immobili e degli ecosistemi naturali

Obiettivi proposti per la mitigazione



Quali sono gli obiettivi prioritari secondo gli stakeholders?

Home | Accesso | Registrazione | Esci


Verso il PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA di Cupra Marittima, Grottammare, Monteprandone e San Benedetto del Tronto

Secondo incontro di partecipazione - San Benedetto del Tronto 27/11/2020

Dagli obiettivi alle azioni - questionario per gli stakeholder

Pagina 1/3

Mitigazione

n.	Obiettivo	Priorità	Azioni già realizzate	Azioni previste	Proposte
1	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici degli impianti e delle attrezzature comunali	alta media bassa			
2	Realizzare impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sugli edifici o nelle aree comunali	alta media bassa			
3	Promuovere l'efficienza energetica degli edifici degli impianti e delle attrezzature terziari	alta media bassa			
4	Promuovere l'impiego di energia rinnovabile nel settore terziario	alta media bassa			
5	Promuovere l'efficienza energetica degli edifici degli impianti e delle attrezzature industriali	alta media bassa			
6	Promuovere l'impiego di energia rinnovabile nel settore industriale	alta media bassa			
7	Promuovere l'efficienza energetica degli edifici residenziali privati	alta media bassa			
8	Promuovere l'impiego di energia rinnovabile nel settore residenziale privato	alta media bassa			
9	Migliorare l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica	alta media bassa			
10	Migliorare l'efficienza energetica e le energie rinnovabili nel trasporto pubblico	alta media bassa			



Gli stakeholders hanno compilato un questionario



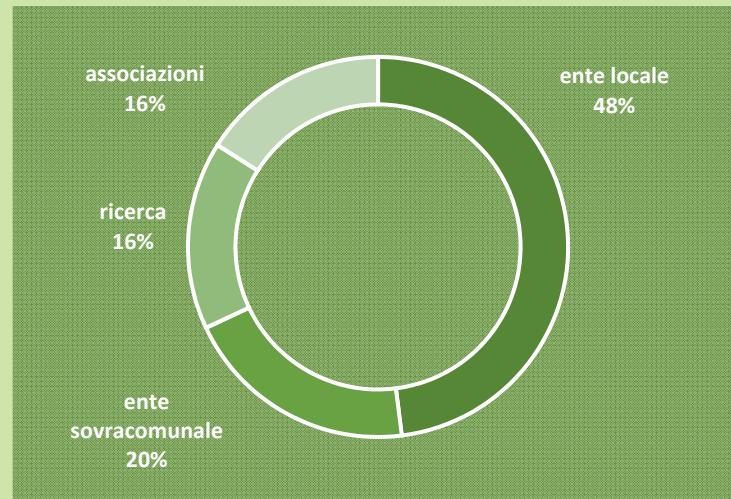
- Tramite il QR Code o il link <https://www.cras-srl.it/jointsecap/quest> si accede alla compilazione del questionario on-line;
- Nel campo **RILEVANZA**: si chiede di valutare la rilevanza;
- È possibile compilare **UNO O PIÙ QUESTIONARI PER ENTE**;

Cosa è stato chiesto di valutare?

- PRIORITÀ DELL'OBIEKTIVO PROPOSTO**
- AZIONI GIÀ REALIZZATE**
- AZIONI PREVISTE**
- PROPOSTE**

Chi ha contribuito alla determinazione degli obiettivi?

AATO 5 MARCHE SUD - ASCOLI PICENO E FERMO
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO CENTRALE
BIM TRONTO
COMITATO DI QUARTIERE SENTINA
COMUNE DI CUPRA MARITTIMA
COMUNE DI GROTTAMMARE
COMUNE DI MONTEPRANDONE
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
LEGAMBIENTE SAN BENEDETTO DEL TRONTO
MARCHE A RIFIUTI ZERO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
PROVINCIA DI TERAMO
REGIONE MARCHE
UNIVERSITÀ DI URBINO



25 stakeholders presenti

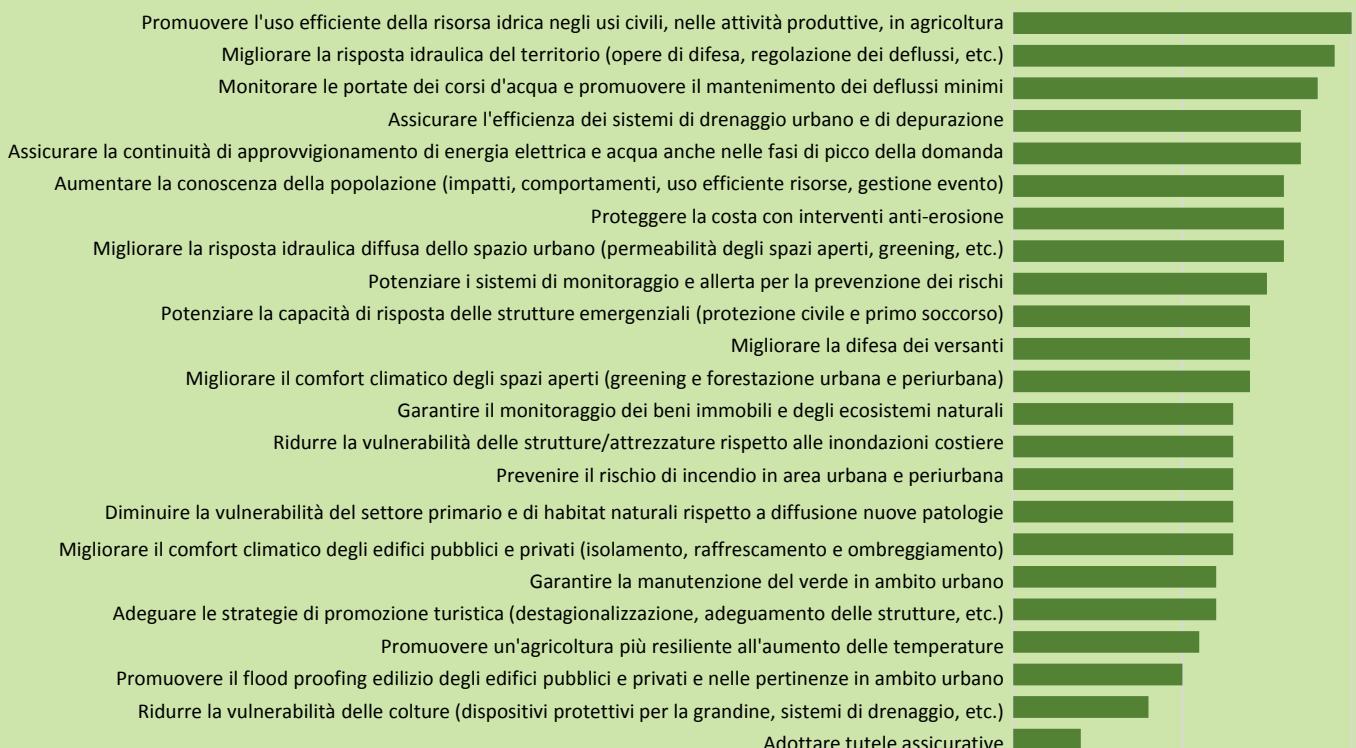
36 obiettivi da valutare:
13 per le tematiche di mitigazione
23 per le tematiche di adattamento

21 questionari compilati

Comune di Grottammare, 5	Comune di San Benedetto del Tronto, 4	AATO 5 Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo, 1 Autorità di Bacino Distrettuale Appennino...	Comitato di Quartiere Sentina, 1 Comune di Cupra Marittima, 1	Legambiente San Benedetto del tronto, 1 Provincia di Ascoli Piceno, 1	Marche a rifiuti zero , 1 Regione Marche, 1
		Bim Tronto, 1	Comune di Monteprandone, 1	Provincia di Teramo, 1	Università di Urbino, 1

Gli obiettivi prioritari per gli stakeholders

per l'adattamento...



per la mitigazione...



I 36 obiettivi del PAESC

OBIETTIVI DI ADATTAMENTO

INCREMENTO DELLE TEMPERATURE

- Adeguare le strategie di promozione turistica (destagionalizzazione, adeguamento delle strutture, etc.)
- Migliorare il comfort climatico degli edifici pubblici e privati (isolamento, raffrescamento e ombreggiamento)
- Migliorare il comfort climatico degli spazi aperti (greening e forestazione urbana e periurbana)
- Assicurare la continuità di approvvigionamento di energia elettrica e acqua anche nelle fasi di picco della domanda
- Promuovere un'agricoltura più resiliente all'aumento delle temperature
- Diminuire la vulnerabilità del settore primario (agricoltura e pesca) e degli habitat naturali rispetto alla diffusione di nuove patologie
- Prevenire il rischio di incendio in area urbana e periurbana

RIDUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI MEDIE

- Promuovere l'uso efficiente della risorsa idrica negli usi civili, nelle attività produttive, in agricoltura
- Monitorare le portate dei corsi d'acqua e promuovere il mantenimento dei deflussi minimi

EVENTI ESTREMI

- Migliorare la risposta idraulica del territorio (opere di difesa, regolazione dei deflussi, etc.)
- Promuovere il flood proofing edilizio degli edifici pubblici e privati e nelle pertinenze in ambito urbano
- Migliorare la risposta idraulica diffusa dello spazio urbano (permeabilità degli spazi aperti, greening, etc.)
- Assicurare l'efficienza dei sistemi di drenaggio urbano e di depurazione
- Ridurre la vulnerabilità delle strutture/attrezzature rispetto alle inondazioni costiere
- Proteggere la costa con interventi anti-erosione
- Ridurre la vulnerabilità delle colture (dispositivi protettivi per la grandine, sistemi di drenaggio, etc.)
- Garantire la manutenzione del verde in ambito urbano
- Migliorare la difesa dei versanti

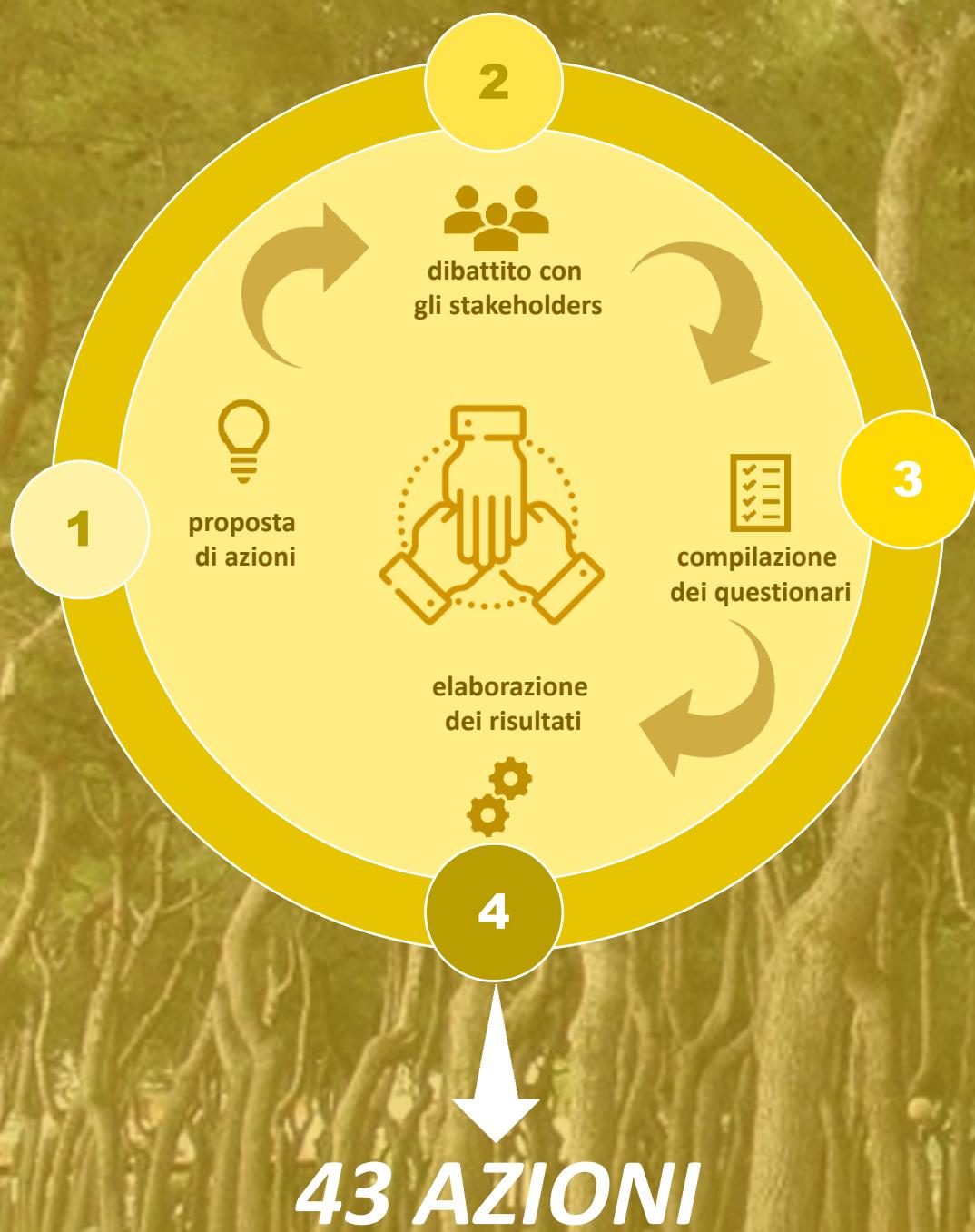
TRASVERSALI

- Aumentare la conoscenza della popolazione (sugli impatti, su comportamenti preventivi, sull'uso efficiente delle risorse, su comportamenti di gestione dell'evento)
- Potenziare la capacità di risposta delle strutture emergenziali (protezione civile e primo soccorso)
- Adottare tutele assicurative
- Potenziare i sistemi di monitoraggio e allerta per la prevenzione dei rischi
- Garantire il monitoraggio dei beni immobili e degli ecosistemi naturali

OBIETTIVI DI MITIGAZIONE

- Migliorare l'efficienza energetica degli edifici degli impianti e delle attrezzature comunali
- Realizzare impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sugli edifici o nelle aree comunali
- Promuovere l'efficienza energetica degli edifici degli impianti e delle attrezzature terziari
- Promuovere l'impiego di energia rinnovabile nel settore terziario
- Promuovere l'efficienza energetica degli edifici degli impianti e delle attrezzature industriali
- Promuovere l'impiego di energia rinnovabile nel settore industriale
- Promuovere l'efficienza energetica degli edifici residenziali privati
- Promuovere l'impiego di energia rinnovabile nel settore residenziale privato
- Migliorare l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica
- Migliorare l'efficienza energetica e le energie rinnovabili nel trasporto pubblico
- Promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili nella mobilità privata
- Promuovere la realizzazione di impianti di teleriscaldamento e/o cogenerazione

TERZO FOCUS GROUP: LE AZIONI DEL PAESC



Il terzo focus group si è svolto online il 17 dicembre 2020 ed ha visto la partecipazione 20 stakeholders in rappresentanza di 17 enti attivi nei 4 comuni, di livello locale o sovra comunale, enti di ricerca e associazioni di cittadini. L'obiettivo è stato quello di determinare le azioni che il PAESC deve prevedere nel proprio territorio per contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici.

L'individuazione delle azioni del Piano è la parte centrale del processo di costruzione del PAESC. Gli stakeholders ed in particolare le amministrazioni locali sono state chiamate ad esprimersi per identificare le azioni e le misure concrete che il Piano deve prevedere nei rispettivi territori per attuare la propria strategia e perseguire gli obiettivi di adattamento e di mitigazione individuati.

Il confronto realizzato nel terzo focus group si è sviluppato sulla base della presentazione da parte del gruppo di esperti, di una "Lista preliminare di possibili azioni" – redatta a partire da una serie di dati ed informazioni:

- le **indicazioni degli stakeholders** espresse durante il processo di partecipazione in riferimento ai rischi presenti ed agli obiettivi del Piano individuati, nonché alla rilevanza delle azioni proposte;
- le **conoscenze geografiche e territoriali** acquisite nel corso delle analisi e delle elaborazioni svolte, con particolare riferimento alla Analisi di Rischi e Vulnerabilità ed al Bilancio delle Emissioni, oltre che alle indagini svolte relative alle caratteristiche del territorio, geografiche, insediatrice, ambientali ed economiche;
- le **previsioni dei principali strumenti di pianificazione** sovraordinata o locale in essere che hanno attinenza con i temi trattati;
- i **riferimenti internazionali e nazionali** in materia sia di carattere scientifico che istituzionale e normativo.

La lista preliminare di possibili azioni del Piano proposta agli stakeholders è costituita da 62 azioni per l'adattamento e 43 azioni per la mitigazione. Un numero evidentemente molto elevato di azioni, un ventaglio di scelte volutamente esteso, al fine di stimolare una riflessione il più ampia ed articolata possibile ed avere una risposta più efficace da parte degli stakeholders. Si è ritenuto infatti che fornire un quadro delle possibili opzioni di intervento molto disaggregato potesse

aumentare la capacità di visione delle potenzialità di intervento del PAESC, afferenti ai molteplici ambiti tematici, favorendo la massima comprensione del significato e degli effetti delle singole azioni proposte.

Il confronto con gli attori locali è stato accompagnato, come per i precedenti focus group, da un'indagine on-line supportata da apposito questionario, attraverso il quale è stato possibile raccogliere le informazioni fornite dagli stakeholders, relative alla rilevanza di ciascuna delle azioni proposte per il proprio territorio, oltre che ad eventuali indicazioni sui soggetti da coinvolgere nell'attuazione dell'azione. Elaborazioni successive, supportate da sistemi di aggregazione e di gerarchizzazione delle azioni anche ponderali, hanno consentito di elaborare una nuova lista di azioni, più snella ma più organica, che meglio rappresenta il punto di vista degli attori locali.

Detta lista è stata poi oggetto di ulteriore condivisione ed approfondimento attraverso la realizzazione di incontri bilaterali con le singole 4 amministrazioni coinvolte, e con alcuni ulteriori soggetti chiave del territorio, quali gli enti che hanno competenza sul sistema idrico e sulla difesa del suolo. Ciò ha consentito di giungere alla **lista finale delle 43 azioni di Piano, ampiamente condivisa**.

Il Piano d'Azione del PAESC contiene dunque un programma di intervento, composto da 18 azioni per l'adattamento e 25 azioni per la mitigazione. Ognuna delle 43 azioni è stata descritta in apposita scheda che contiene informazioni molto articolate, tra cui di significativa importanza anche l'indicazione delle potenziali fonti finanziarie disponibili o prevedibili, per l'attuazione degli interventi. L'insieme di azioni si configura come una road map condivisa dell'operato delle Amministrazioni coinvolte, da realizzarsi nei prossimi anni in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. In questo senso il PAESC contiene anche azioni già previste in altri strumenti di pianificazione esistenti, che volutamente vengono riprese ed integrate nel Piano d'Azione.

Si presenta di seguito in dettaglio lo sviluppo del terzo focus group.

Quali sono le azioni proposte agli stakeholders?

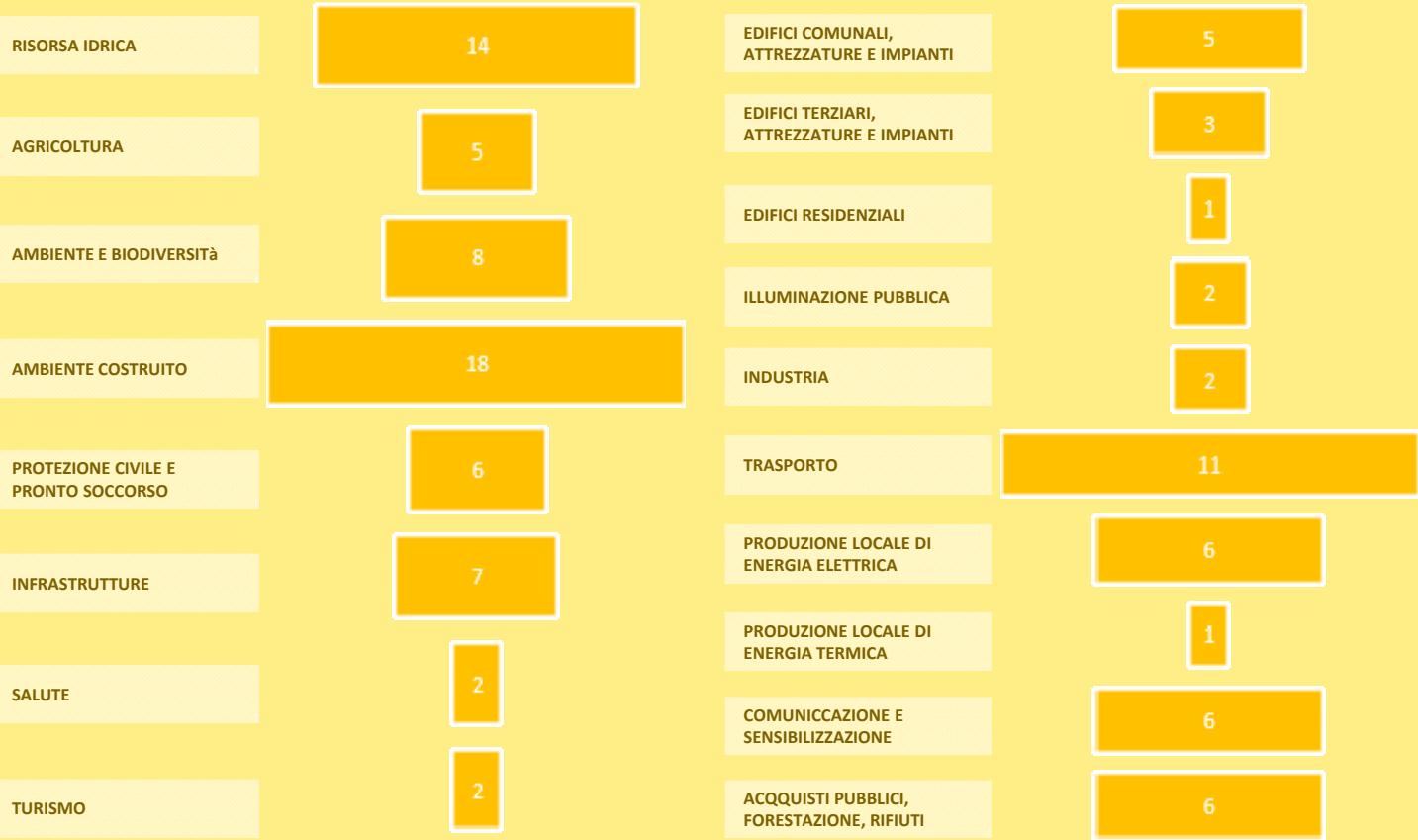
3° FOCUS GROUP: LE AZIONI

ADATTAMENTO

62

MITIGAZIONE

43



Come nascono le azioni?

1

AZIONI CHE REALIZZANO I 36 OBIETTIVI INDIVIDUATI – “QUALI AZIONI IL PIANO DEVE PREVEDERE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI?” ESEMPI:

- obiettivo: “migliorare la risposta idraulica ed idrologica dell’ambiente urbano → azione: “interventi diffusi di drenaggio urbano”
- obiettivo: “migliorare il comfort urbano negli spazi aperti, per contrastare l’aumento delle temperature” → azione: “interventi di riforestazione urbana”

2

PREVISIONI DEI PIANI SOVRAORDINATI – (Joint Secap)

- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano regionale Tutela Acque (PTA)
- Piano Regolatore Acquedotti
- Piano Gestione Integrata Zona Costiera
- ...

3

RIFERIMENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

- Banca dati CLIMATE –ADAPT (EEA, Agenzia Europea Ambiente)
- Banca dati PNACC – Piano Nazionale Adattamento Climatico
- Indicazioni JRC/Patto dei Sindaci
- Esempi di PAESC o piani Clima considerati buone pratiche (Ancona, Bologna, Terre Estensi, etc.)

4

INDICAZIONI E PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS TRAMITE I QUESTIONARI

- Rilevanza degli azioni proposte
- Proposte di nuove azioni
- Possibili soggetti coinvolti

5

INCONTRI BILATERALI CON GLI ENTI LOCALI , CON AUTORITA' DI BACINO E SOGGETTO GESTORI DELLA RISORSA IDRICA

6

ANALISI ED ELABORAZIONI DEL GRUPPO DI ESPERTI: LISTA FINALE DELLE AZIONI – PER SETTORE E PER IMPATTO CLIMATICO – CONDIVISA E PONDERATA

Le 14 possibili azioni che riguardano la risorsa idrica

Redazione della Carta della permeabilità dei suoli

Redazione della Carta delle aree a rischio di allagamento in ambito urbano

Indagine sulle risorse idriche non convenzionali

Diffusione di sistemi di contabilizzazione dei consumi idrici e adozione di tariffazione progressiva sui consumi effettivi

Monitoraggio e manutenzione dei corsi d'acqua, principali, secondari e canali

Redazione di Linee guida per interventi di drenaggio sostenibile

Adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale per migliorare la risposta idrologica del territorio

Contratti di fiume

Campagne di sensibilizzazione sull'uso efficiente della risorsa idrica

Interventi diffusi di drenaggio urbano, inclusi interventi di drenaggio sostenibile

Interventi di raccolta, recupero e stoccaggio delle acque piovane in strutture produttive e commerciali

Interventi strutturali sulla rete fognaria e progetti pilota di potenziamento della rete drenante

Interventi sulla rete idrica. Nuovi tratti e manutenzione dell'esistente

Interventi per la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua

Attività di indagine che prevedono la sistematizzazione delle conoscenze esistenti e lo svolgimento di eventuali indagini integrative sullo stato attuale, sviluppate in ambiente GIS, come basi per programmare gli interventi.

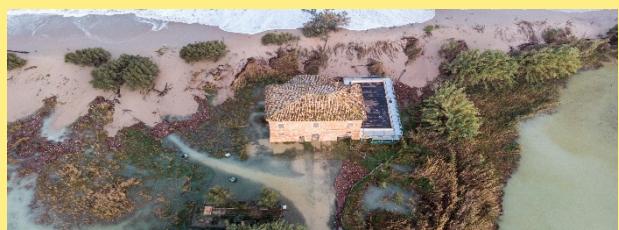
Valutazione efficacia tariffe premianti rispetto a soluzioni di risparmio ed efficienza



Inserimento all'interno degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi comunitari indicazioni relative all'uso delle risorse idriche non convenzionali (riciclo delle acque grigie e riuso dell'acqua di pioggia) e norme atte a favorire interventi di de-impermeabilizzazione; eventuale supporto di Linee guida e strumenti di co-programmazione volontaria.



Interventi per il superamento delle criticità idrologiche nell'ambiente urbano, quali tecnologie drenanti, canalizzazioni, permeabilizzazioni dei suoli di pertinenza degli edifici, dei parcheggi, delle aree comuni, etc. Eventuale incentivazione per strumenti di drenaggio urbano sostenibile. → azioni infrastrutture verdi. Iniziative specifiche per la raccolta, lo stoccaggio e il riutilizzo delle acque piovane in strutture produttive e commerciali.



Le 5 possibili azioni che riguardano l'agricoltura

Servizi di consulenza e supporto nella gestione delle aziende agricole

Forme assicurative specifiche per danni al settore agricolo

Collaborazione con istituti di ricerca agronomica e alimentare

Azioni SOFT a supporto degli agricoltori, quali:

- Creazione di uno SPORTELLO AGRICOLTURA finalizzato al sostegno e alla formazione degli operatori in termini di adeguamento di pratiche agronomiche e di nuove tecnologie che facilitino l'adattamento ai cambiamenti climatici, applicazione di tecniche di agricoltura conservativa, lotta integrata ad insetti nocivi, reperimento fondi europei/nazionali/regionali, e gestione reti aziendali
- Forme assicurative
- Collaborazioni



Dispositivi di protezione delle colture dagli allagamenti e dalle tempeste

Interventi per un uso efficiente della risorsa idrica in agricoltura

Azioni HARD per la protezione delle colture dagli eventi climatici estremi, quali:

- Sistemi di protezione da grandine e tempeste
- Sistemi per ottimizzare l'uso della risorsa idrica (sistemi di raccolta e riuso di acque piovane, irrigazione di precisione, adozione di colture meno idroesigenti, etc.) e miglioramento delle reti irrigue a servizio delle aziende agricole (contabilizzazione dei consumi e eliminazione o riduzione delle perdite di rete)



Le 8 possibili azioni che riguardano l'ambiente e la biodiversità

Redazione di una Carta degli Habitat naturali

Potenziamento del monitoraggio ambientale

Potenziamento del monitoraggio della quantità delle acque marine

Adeguamento dei regolamenti comunali alla disciplina delle fasce di rispetto delle aree soggette ad alluvione costiera

Integrazione tra gli enti preposti per intervenire nelle aree a rischio di frana

Campagna di educazione ambientale

Azioni SOFT di carattere conoscitivo:

- Indagini finalizzate a sistematizzare le conoscenze esistenti ed a colmare le eventuali lacune conoscitive in materia di aree naturali protette, habitat fluviali, habitat interni, etc.) → sinergia con la Carta del verde urbano.
- Potenziamento delle attività di monitoraggio della biodiversità, degli habitat, della qualità e quantità della risorsa idrica, etc.
- Sensibilizzazione sull'importanza dell'ambiente naturale nella lotta ai cambiamenti climatici
- Miglioramento della collaborazione tra enti in materia di difesa del suolo

Interventi sulle opere di difesa della costa

Interventi di rinaturalizzazione della fascia litoranea

Azioni HARD:

- Manutenzione opere difesa esistenti e realizzazione di nuove opere dove necessario
- Scogliere sommerse ed opere sperimentali di fronte alle aree naturali
- Trasformazione e promozione delle imprese balneari a carattere stagionale
- Rif Piano Gestione Integrata delle Zone Costiere.



Le 18 possibili azioni che riguardano l'ambiente costruito

Studio sul grado di vulnerabilità del patrimonio edilizio ai cambiamenti climatici

Monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio storico-culturale

Adeguamento del RUE agli effetti del cambiamento climatico

Servizi di consulenza e supporto al cittadino in materia di edilizia e cambiamenti climatici

Forme assicurative specifiche per danni agli edifici

Promozione di interventi per il miglioramento del comfort termico negli edifici - settore privato (residenziale e non residenziale)

Interventi per il miglioramento del comfort termico negli edifici - settore pubblico

Promozione di interventi per il risparmio e recupero idrico degli edifici - settore privato (residenziale)

Interventi per il risparmio e recupero idrico negli edifici - settore pubblico

Interventi di protezione dagli allagamenti nei piani bassi degli edifici (flood profing)

Redazione della Carta del verde urbano

Revisione del Regolamento del verde comunale

Redazione di un "Piano di sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito urbano"

Campagna di sensibilizzazione sulla funzione degli spazi verdi urbani nella lotta ai CC

Interventi di riforestazione urbana e progetti pilota per aree di verde urbano

Interventi sperimentali di adattamento nello spazio pubblico

Promozione di interventi sperimentali di nelle aree verdi private

Orti urbani

Azioni SOFT:

- Indagini conoscitive e di monitoraggio
- Supporto al cittadino con lo SPORTELLO ENERGIA e forme assicurative (**win win**)
- Adeguamento del Regolamento edilizio



Azioni HARD:

- Interventi diretti sul patrimonio pubblico (comfort termico, recupero idrico, flood profing) (**win win**)
- Promozione/incentivazione di interventi sul patrimonio privato (comfort termico, recupero idrico, flood profing) (**win win**)



Azioni SOFT:

- Indagini finalizzate alla sistematizzazione delle conoscenze disponibili con eventuali integrazioni conoscitive come base per la realizzazione di infrastrutture verdi
- Sensibilizzazione dei cittadini e scuole sulla funzione del verde urbano nella lotta ai cambiamenti climatici

Azioni HARD:

- Interventi, anche sperimentali, di greening/forestazione urbana nelle sue varie forme, negli spazi pubblici, come risposta all'aumento delle temperature e alla gestione degli allagamenti (**win-win situation**)
- Promozione/incentivazione di interventi di ampliamento(/adeguamento del verde privato)

Le 6 possibili azioni che riguardano la protezione civile e il soccorso

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile / Piani di Emergenza

Mappatura delle situazioni di rischio

Potenziamento di sistemi di allerta preventiva (early warning)

Potenziamento del personale, dei mezzi per l'intervento e dei sistemi di monitoraggio

Promuovere l'ottimizzazione e l'organizzazione integrata tra Protezione Civile, strutture di presidio sanitario, vigili del fuoco, operatori non sanitari

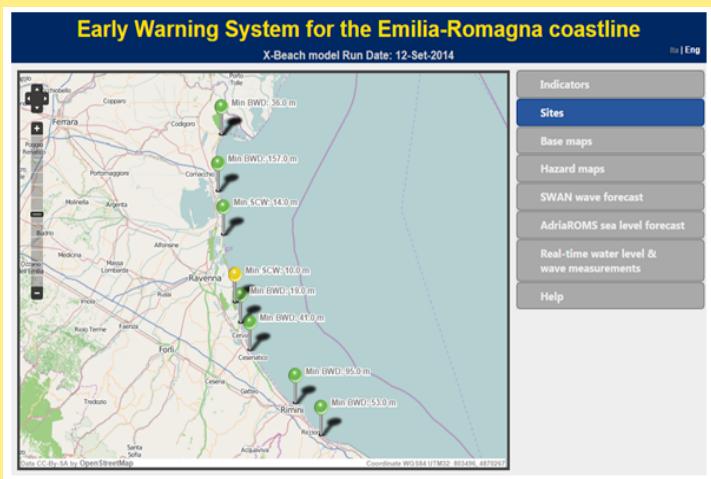
Azioni SOFT per il potenziamento dei sistemi di allerta per la prevenzione dei rischi (mappe aree a rischio, aggiornamento piani di emergenza, sistemi capillari di *early warning*, integrazione tra i soggetti coinvolti, potenziamento degli strumenti a disposizione)

3° FOCUS GROUP: LE AZIONI



Promuovere la gestione del verde attiva per aumentare la resilienza e la prevenzione di incendi

Interventi per la gestione del verde urbano per prevenire il rischio di incendi



Le 7 possibili azioni che riguardano le infrastrutture

INFRASTRUTTURE E ENERGETICHE

Adozione dei sistemi di gestione del carico elettrico

Adozione da parte del distributore di specifici componenti tecnologici o specifiche tariffe che possano influenzare il comportamento dei consumatori

Promozione dei sistemi di produzione di energia decentrati basati su fonti rinnovabili

Orientamento della domanda elettrica ai fini di facilitare la gestione della produzione da fonti rinnovabili e quella dei picchi di domanda



INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Monitoraggio dello stato manutentivo delle infrastrutture di trasporto e adeguamento della frequenza degli interventi

Potenziamento dei sistemi di drenaggio delle infrastrutture di trasporto

Interventi sulla rete stradale di attraversamento del fiume Tronto

Interventi sulla rete ferroviaria di attraversamento del fiume Tronto

Interventi su punti critici per l'allagamento della rete viaria in ambito urbano

Azioni HARD secondo le previsioni del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** su attraversamenti del fiume Tronto

Azione HARD di adeguamento dei nodi infrastrutturali critici

Le 2 possibili azioni che riguardano la salute e 2 il turismo

SALUTE UMANA

Campagne di sensibilizzazione ai cittadini e alle scuole sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute

Attuazione Protocolli di Sorveglianza entomologica (collaborazione con Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche)



3° FOCUS GROUP: LE AZIONI



TURISMO

Tavolo di lavoro per le politiche del turismo



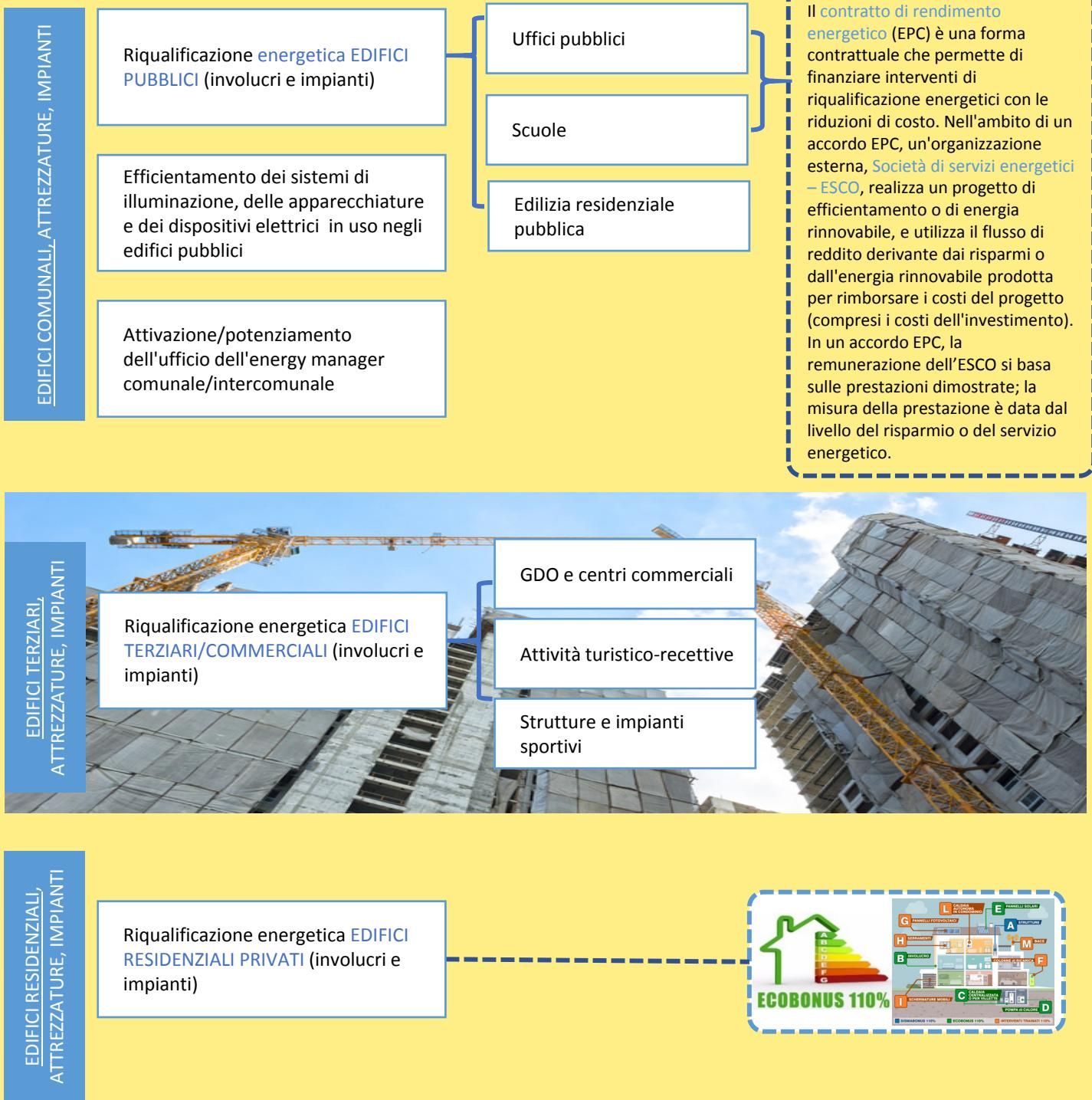
Interventi su punti critici per l'allagamento della rete viaria in ambito urbano

Attivare un tavolo di lavoro per le politiche del turismo con gli operatori per adeguare strategie di promozione territoriale finalizzata alla destagionalizzazione, all'integrazione dei prodotti turistici tradizionali (turismo balneare) con proposte complementari (ad esempio turismo wellness, enogastronomico, sportivo, naturalistica, culturale, ecc.), all'offerta di pacchetti integrati tra comuni.

Interventi di recupero, accumulo e riuso della risorsa idrica, greening degli spazi di pertinenza delle strutture ricettive, realizzazione di piscine (come offerta complementare in caso di non balneabilità), etc.

Le 5 possibili azioni che riguardano l'edilizia

3° FOCUS GROUP: LE AZIONI



Le 4 possibili azioni che riguardano illuminazione e industria

3° FOCUS GROUP: LE AZIONI

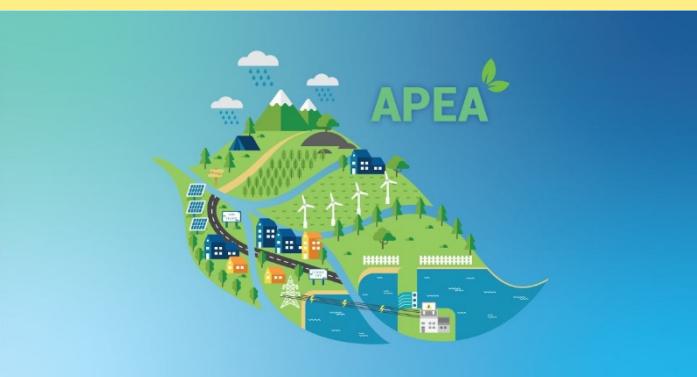
ILLUMINAZIONE

Riqualificazione energetica illuminazione pubblica stradale e semaforica

→ Contratto di rendimento energetico
Interventi «chiavi in mano»

Riqualificazione energetica illuminazione cimiteriale (lampade votive)

Quanti punti luce? Che consumi?



INDUSTRIA

Efficientamento energetico dei processi produttivi

Costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)

La regione Marche definisce aree produttive ecologicamente attrezzate quelle aree destinate ad attività industriali, artigianali e commerciali dotate di requisiti urbanistico-territoriali, edilizi ed ambientali di qualità, nonché di infrastrutture, sistemi tecnologici e servizi caratterizzati da forme di gestione unitaria, atti a garantire un efficiente utilizzo delle risorse naturali ed il risparmio energetico. LR n. 16/2005 art. 14

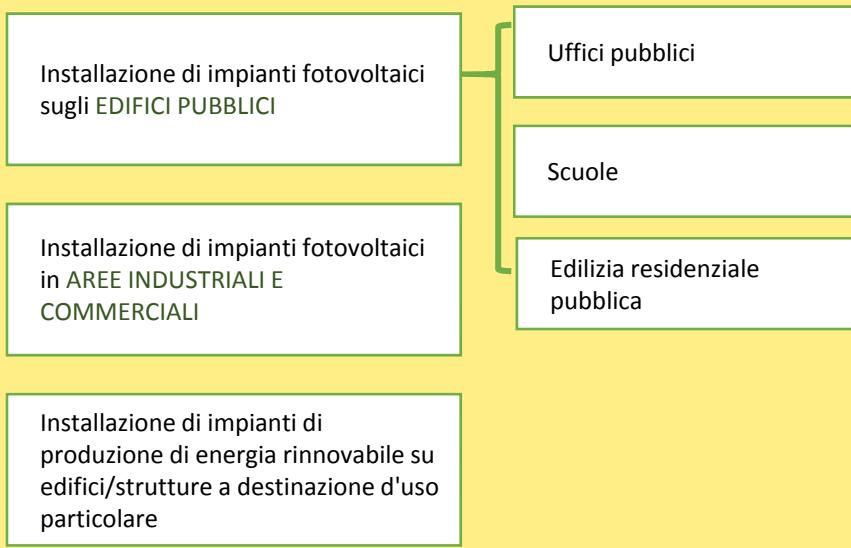


- Gestione delle emissioni in atmosfera
- Gestione delle acque meteoriche
- Gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose

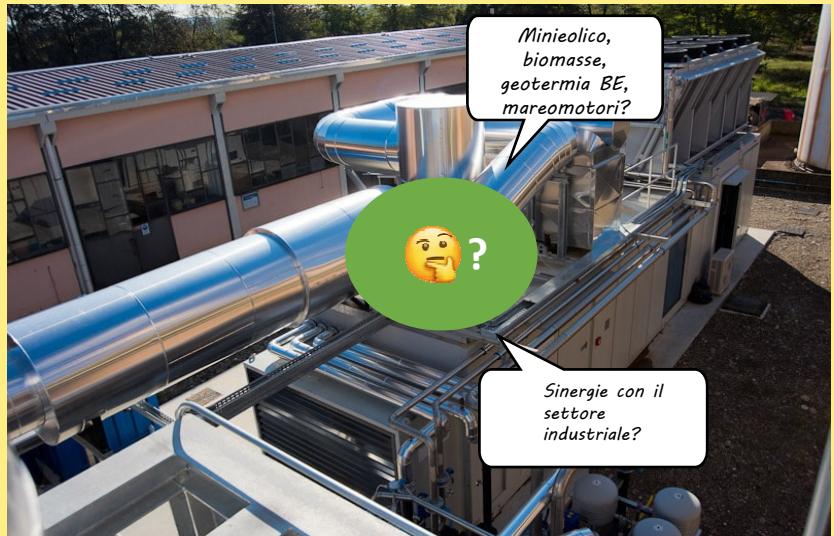
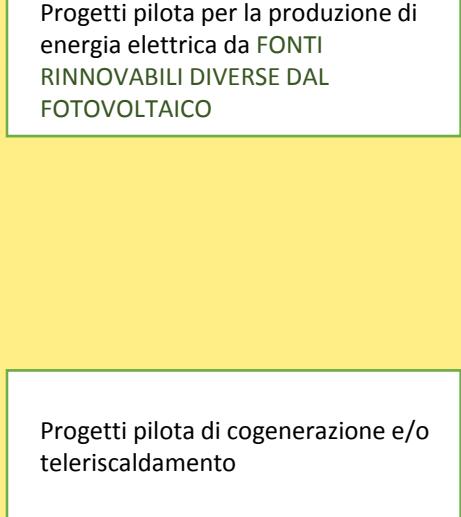
[LINK](#)

3° FOCUS GROUP: LE AZIONI

PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA



PRODUZIONE LOCALE DI RISCALDAMENTO o RAFFRESCAMENTO



Le 10 possibili azioni che riguardano i trasporti

Rinnovo del parco veicolare comunale

Rinnovo del parco veicolare privato

Promozione della mobilità elettrica

Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale (linee, percorsi, orari)

Servizi integrativi di trasporto pubblico locale

Interventi di limitazione e regolamentazione del traffico e della sosta

Riorganizzazione della logistica merci urbana

Servizi innovativi per la promozione della mobilità sostenibile individuale

Promozione della ciclabilità negli spostamenti sistematici

Servizi alternativi per la mobilità scolastica - Piedibus



start

Attivazione di servizi innovativi orientati alla mobilità condivisa e intelligente, volti a favorire abitudini di mobilità a basso impatto: bike/car/scooter sharing, servizi di bike/scooter trial per il noleggio di prova e l'incentivazione all'acquisto, piattaforme che favoriscono la creazione di equipaggi di car-pooling, sistemi di gamification tramite app ecc.



Altre possibili azioni trasversali o specifiche

3° FOCUS GROUP: LE AZIONI

COMUNICAZIONE

Attivazione/Potenziamento dello sportello energia

Campagne di **COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE** dedicate al risparmio energetico rivolte ai **CITTADINI**

Attività di **INFORMAZIONE** rivolte ai cittadini in materia di possibili interventi per l'efficienza energetica

Attività formazione e aggiornamento rivolte a **TECNICI COMUNALI E PROFESSIONISTI** in materia di efficienza energetica

Campagne di comunicazione dedicate alla **MOBILITÀ SOSTENIBILE** rivolte ai cittadini

Attività di educazione ambientale - risparmio energetico e mobilità sostenibile - rivolte alle **SCUOLE**



ACQUISTI VERDI

Acquisto energia verde certificata

ICT

Potenziamento dei servizi erogati per via telematica

VERDE

Interventi di forestazione urbana e incremento di aree verdi/vegetate

RIFIUTI

Potenziamento della raccolta differenziata

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Introduzione di standard e norme specifiche per L'EFFICIENZA ENERGETICA nei regolamenti comunali

Attività di pianificazione, programmazione e coordinamento a scala sovracomunale in materia di MOBILITÀ SOSTENIBILE

Quali sono le azioni prioritarie secondo gli stakeholders?

[Home](#) | [Accesso](#) | [Registrazione](#) | [Esci](#)


Verso il PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA
di Cupra Marittima, Grottammare,
Monteprandone e San Benedetto del Tronto

Terzo incontro di partecipazione - San Benedetto del Tronto 17/12/2020



Dagli obiettivi alle azioni - questionario per gli stakeholders

Pagina 1/6

Adattamento
Settore: risorsa idrica

n.	Azione	Breve descrizione	Rilevanza	Possibili soggetti da coinvolgere	Suggerimenti, note e commenti
1	Redazione della Carta della permeabilità dei suoli	Attività di indagine che prevede la sistematizzazione delle conoscenze esistenti e lo svolgimento di indagini integrative sulla attuale permeabilità dei suoli e sulla rete drenante. La Carta della permeabilità dei suoli, in ambiente GIS, è una delle basi per programmare gli interventi di de-impermeabilizzazione e drenaggio urbano.	<input type="radio"/> alta <input type="radio"/> media <input type="radio"/> bassa		
2	Redazione della Carta delle aree a rischio di allagamento in ambito urbano	Attività di indagine finalizzata ad individuare e caratterizzare le aree sottoposte a rischio di allagamento in ambiente urbano. Il risultato è la Carta delle aree a rischio di allagamento urbano, in ambiente GIS, con descrizione tipologica di cause, effetti e possibili interventi di mitigazione	<input type="radio"/> alta <input type="radio"/> media <input type="radio"/> bassa		
3	Indagine sulle risorse idriche non convenzionali	Individuazione e caratterizzazione delle risorse idriche non convenzionali disponibili e determinazione di tutti i potenziali usi (usi: industriali, urbani, ricreativi, antincendio, ecc.) rif Piano Regolatore Acquedotti Regionale	<input type="radio"/> alta <input type="radio"/> media <input type="radio"/> bassa		
4	Diffusione di sistemi di contabilizzazione dei consumi idrici e adozione di tariffazione progressiva a consumi effettivi	Indagine per verificare la possibilità e l'efficacia di una modifica dei sistemi di tariffazione, premianti per soluzioni di risparmio ed efficienza	<input type="radio"/> alta <input type="radio"/> media <input type="radio"/> bassa		

[Mostra Desktop](#)



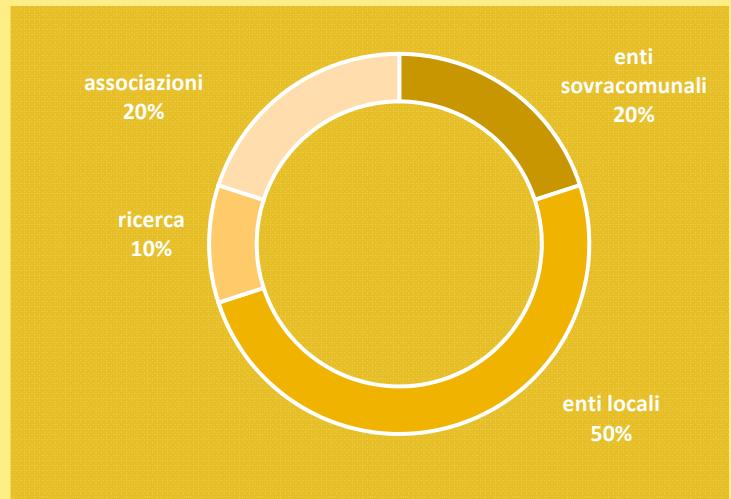
1. Tramite il **QR Code** o il link <https://www.cras-srl.it/jointsecap/quest> si accede alla compilazione del questionario on-line;
2. Nel campo **RILEVANZA**: per ogni azione elencata si chiede di valutare la rilevanza;
3. È possibile compilare **UNO O PIÙ QUESTIONARI PER ENTE**;

Cosa è stato chiesto di valutare?

1. **RILEVANZA DELL'AZIONE**
2. **POSSIBILI SOGGETTI COINVOLTI**
3. **EVENTUALI SUGGERIMENTI**

Chi ha contribuito alla determinazione delle azioni?

- AATO N. 5 MARCHE SUD - ASCOLI PICENO E FERMO
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APENNINO CENTRALE
- CAI SAN BENEDETTO TRONTO + COMITATO QUARTIERE RAGNOLA
- CMB - CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
- COMITATO SENTINA
- COMUNE DI CUPRA MARITTIMA
- COMUNE DI GROTTAMMARE
- COMUNE DI MONTEPRANDONE
- COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
- LEGAMBIENTE SAN BENEDETTO DEL TRONTO
- MARCHE A RIFIUTI ZERO
- PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
- PROVINCIA DI TERAMO
- PROVINCIA DI TERAMO
- REGIONE MARCHE
- UNICAM
- UNIVERSITÀ DI URBINO



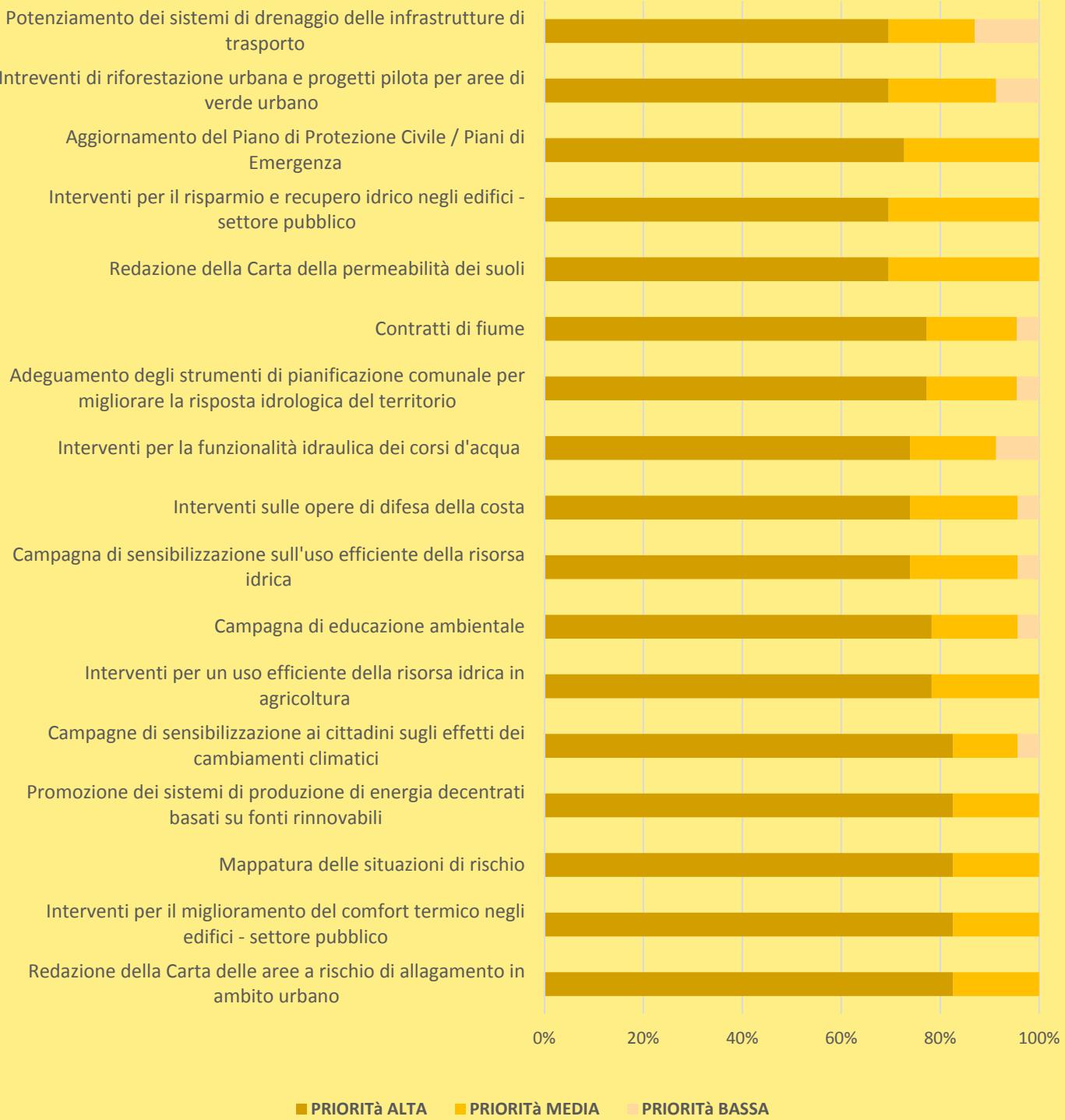
20 stakeholders presenti

105 azioni da valutare:
43 per le tematiche di mitigazione
62 per le tematiche di adattamento

23 questionari compilati

Comune di Grottammare	Regione Marche	Comune di San Benedetto del Tronto	Unicam	CMB - Consorzio di Bonifica delle Marche	Comune di Cupra Marittima	Comune di Monteprandone	CAI S.Benedetto T. + Comitato quartiere Ragnola...
				Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale	Comitato Sentina		
			Università di Urbino			Marche a Rifiuti Zero	Provincia di Teramo
			AATO n. 5 Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo	Provincia di Teramo	Legambiente San Benedetto del tronto	Provincia di Ascoli Piceno	

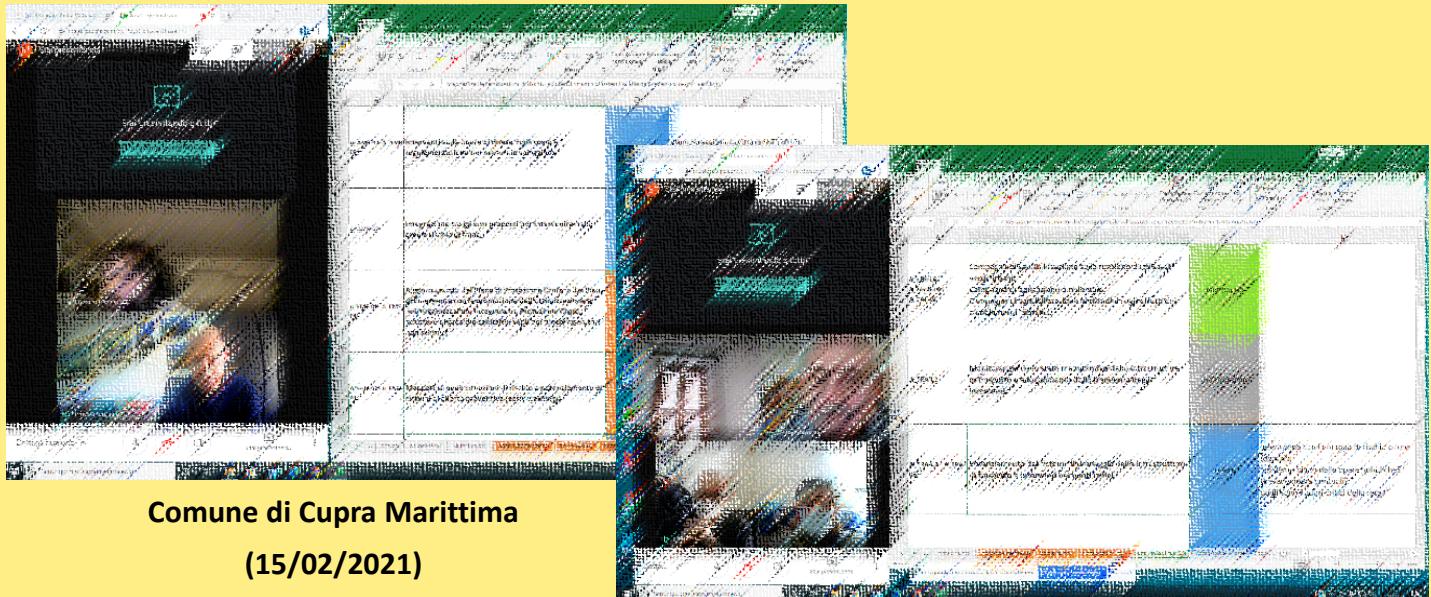
Principali azioni di adattamento secondo gli stakeholders



Principali azioni di mitigazione secondo gli stakeholders



La partecipazione degli enti al processo

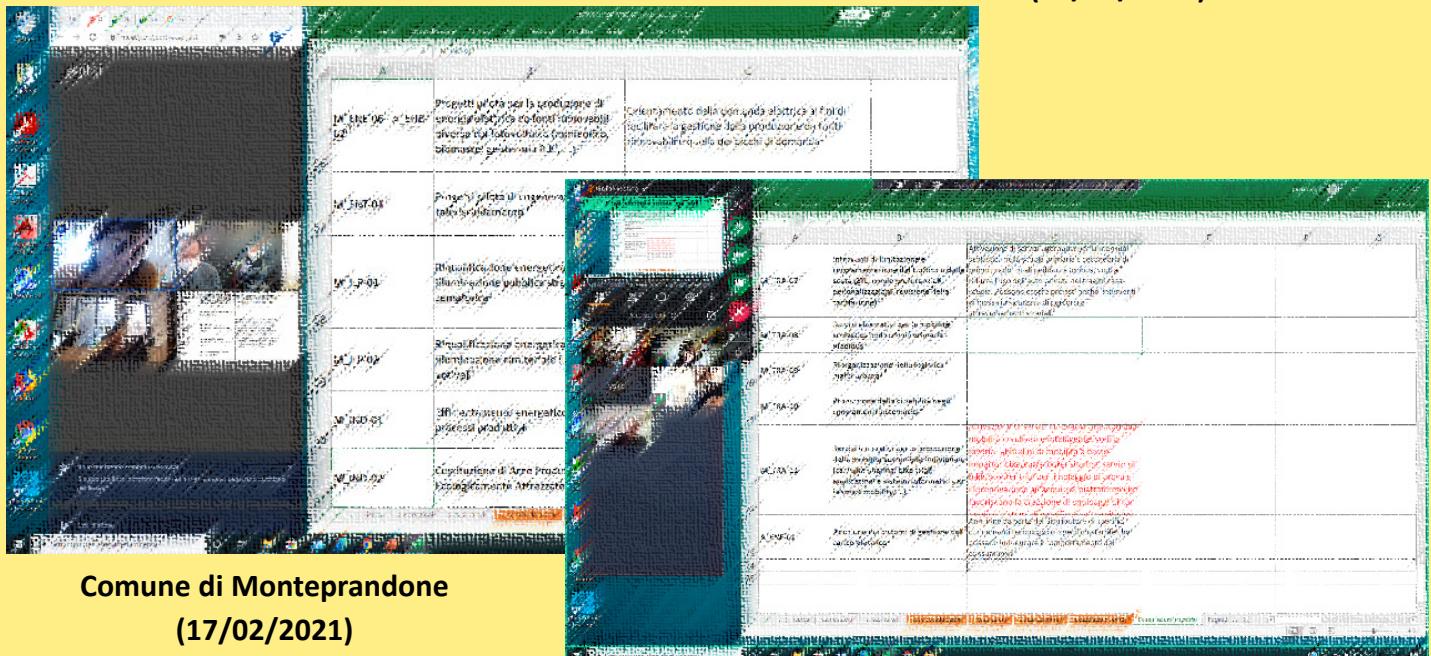


Comune di Cupra Marittima

(15/02/2021)

Comune di Grottammare

(22/02/2021)



Comune di Monteprandone

(17/02/2021)

Comune di San Benedetto del Tronto

(19/02/2021)

Le 18 azioni finali per l'adattamento

ACQUA	Adeguamento della rete fognaria Adeguamento della rete idrica Monitoraggio e manutenzione dei corpi idrici Interventi pilota di riuso e recupero della risorsa idrica
AGRICOLTURA E FORESTA	Adeguamento della rete irrigua Sportello agricoltura resiliente
AMBIENTE NATURALE E BIODIVERSITÀ	Interventi di tutela e difesa della costa
AMBIENTE COSTRUITO	Interventi di drenaggio urbano sostenibile Interventi di riforestazione urbana Interventi nelle aree a rischio frana
EDUCAZIONE	Campagna adattiamoci Campagna salva l'acqua
PROTEZIONE CIVILE E PRONTO SOCCORSO	Ottimizzazione del sistema di protezione civile Potenziamento dei sistemi di allerta preventiva
PIANIFICAZIONE	Adeguamento dei regolamenti comunali Attivazione di strumenti di pianificazione delle infrastrutture verdi Promozione dei contratti di fiume e di costa
TURISMO	Turismo tutto l'anno

Ogni azione è descritta in una scheda..... qualche esempio

A-ACQ-01 Adeguamento della rete fognaria	
AMBITO	ADATTAMENTO
SETTORE	Acqua
PERICOLO E IMPATTO CLIMATICO	<input type="checkbox"/> Aumento temperature <input type="checkbox"/> Riduzione piogge <input type="checkbox"/> Onda di calore <input type="checkbox"/> Carena idrica <input type="checkbox"/> Insetti vettori e sp. aliene <input type="checkbox"/> Rischio incendio
NATURA	<input type="checkbox"/> hard/green <input checked="" type="checkbox"/> hard/grey <input type="checkbox"/> soft
COMPETENZA COMUNALE	<input type="checkbox"/> diretta <input type="checkbox"/> indiretta
COMUNI COINVOLTI	<input type="checkbox"/> Cupra Marittima <input checked="" type="checkbox"/> Grott <input type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto <input type="checkbox"/> Monti
LIVELLO DI CONDIVISIONE	<input type="checkbox"/> Attuazione congiunta <input type="checkbox"/> Attuazione semi-congiunta <input type="checkbox"/> Attuazione individuale
PROMOTORE /RESPONSABILE	ATOS; CIIP
ALTRI ATTORI COINVOLTI	Comuni
TARGET GROUP	Altro: tutti
DESCRIZIONE	<p>In occasione di eventi meteorici intensi, la cron allagamenti localizzati con conseguenti interruzioni nei percorsi stradali, si verifica il fenomeno di inquinamento delle acque superficiali e scolmatori che nei sistemi fognari di tipo misto o in reflui non depurati nei recettori (fiumi e acque costiere) il Piano delle Aree di Protezione Civile (PAPC) A-EME-02 e i comuni coinvolti, indicano che in tutti e 4 i comuni coinvolti, indicando fognatura e depurazione, il livello di funzionalità non anomale/disfunzioni del sistema di drenaggio e rac.</p> <p>L'azione richama le misure strutturali sulla rete fognaria già suggerite dal Piano Regionale di Tutela delle Acque che, anche a fini di tutela qualitativa, rileva la</p>
RISULTATI ATTESI	Riduzione del numero degli eventi di allagamento localizzato e rilascio di reflui non depurati durante eventi meteorici particolarmente intensi
STATO DI ATTUAZIONE	in corso
RIFERIMENTI NORMATIVI	PRA (2014); PTA (agg. 2015 PGDAC)
INDICAZIONI TEMPORALI	lungo termine(2021-2031)
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	A-EME-02 - Potenziamento dei sistemi di allerta preventiva A-EDI-01 - Interventi di drenaggio urbano sostenibile
NOTE	

A-AGR-01 Adeguamento della rete irrigua	
AMBITO	ADATTAMENTO
SETTORE	Agricoltura e forestazione
PERICOLO E IMPATTO CLIMATICO	<input type="checkbox"/> Aumento temperature <input type="checkbox"/> Riduzione <input type="checkbox"/> Onda di calore <input type="checkbox"/> Carena idrica <input type="checkbox"/> Insetti vettori e sp. aliene <input type="checkbox"/> Rischio incendio
NATURA	<input type="checkbox"/> hard/green <input checked="" type="checkbox"/> hard/grey <input type="checkbox"/> soft
COMPETENZA COMUNALE	<input type="checkbox"/> diretta <input type="checkbox"/> indiretta
COMUNI COINVOLTI	<input type="checkbox"/> Cupra Marittima <input checked="" type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto
LIVELLO DI CONDIVISIONE	<input type="checkbox"/> Attuazione congiunta <input type="checkbox"/> Attuazione semi-congiunta <input type="checkbox"/> Attuazione individuale
PROMOTORE /RESPONSABILE	Consorzio di Bonifica Marche
ALTRI ATTORI COINVOLTI	Regione, Comuni
TARGET GROUP	Imprenditori/attori economici
DESCRIZIONE	<p>All'interno dell'area in esame è attivo l'impianto di bonifica di un comprensorio di ca. 3500 ha in 10 comuni, quello che interessa Monteprandone e San Benedetto del Tronto. L'utente potenziale di irrigazione è complessivo di 1200 ha, attraverso una rete di canali liberi, in parte per gravità e in parte per sollevamento. Il sistema è azionato manualmente, resta a secco per periodi di estrema siccità, la risorsa prelevata si riduce nel reticolto. Attualmente parte della rete non è all'interno della Riserva naturale della Senna. L'azione fa propria la proposta del Piano di sezione dedicata allo sviluppo delle reti di irrigazione, che prevede</p>
RISULTATI ATTESI	da avviare
RIFERIMENTI NORMATIVI	PGB (proposta 2019)
INDICAZIONI TEMPORALI	lungo termine(2021-2031)
ORIGINE DELLE RISORSE	Regionali FEASR PSR
INVESTIMENTO PREVISTO	45.000.000 euro
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Variazione % del consumo idrico ad uso irriguo Numero, tipologia ed estensione degli interventi realizzati
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	A-AGR-02 - SPORTELLO AGRICOLTURA RESILIENTE
NOTE	

Le 25 azioni finali per la mitigazione

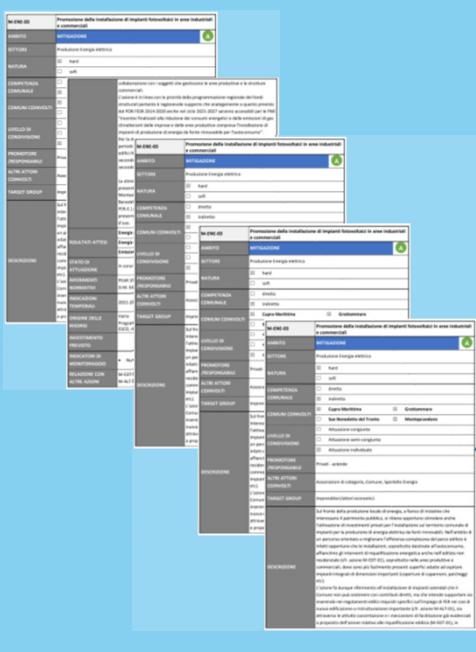
EDILIZIA	Riqualificazione energetica edifici pubblici
	Riqualificazione energetica illuminazione pubblica stradale e semaforica
	Sostituzione apparecchiature elettriche e illuminanti in ambito pubblico
	Promozione della riqualificazione energetica edifici residenziali privati
	Sostituzione elettrodomestici e apparecchi illuminanti in ambito privato
ENERGIA	Promozione della riqualificazione energetica degli edifici ad uso commerciale/recettivo e servizi
	Installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici
	Promozione della installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici residenziali privati
	Promozione della installazione di impianti fotovoltaici in aree industriali e commerciali
	Produzione di energia da impianti fotovoltaici
TRASPORTI	Progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
	Rinnovo del parco veicolare pubblico
	Rinnovo del parco veicolare privato
	Promozione della mobilità elettrica
	Valorizzazione del trasporto ferroviario negli spostamenti sistematici
RIFIUTI	Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale
	Promozione della ciclabilità negli spostamenti sistematici
	Attivazione di servizi innovativi per la promozione della mobilità sostenibile individuale e condivisa
	Misure di rafforzamento della raccolta differenziata
	Azioni di mitigazione nel settore industriale
INDUSTRIA	Introduzione di standard e norme specifiche per l'efficienza energetica nei regolamenti comunali
	Attivazione dello sportello energia intercomunale
	Campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul risparmio, l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile rivolte ai cittadini
	Attività di formazione e aggiornamento in materia di efficienza energetica e adattamento al cambiamento climatico rivolte a tecnici comunali e professionisti
	Attività di educazione ambientale, risparmio energetico e mobilità sostenibile rivolte alle scuole
ALTRI SETTORI	Ogni azione è descritta in una scheda.....qualche esempio
	Riqualificazione energetica edifici pubblici
	Promozione della installazione di impianti fotovoltaici in aree industriali e commerciali
	Promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per l'autosconsumo
	Attivazione di servizi innovativi per la promozione della mobilità sostenibile individuale e condivisa

M-EDM-01	Riqualificazione energetica edifici pubblici	
AMBITO	MITIGAZIONE	A
SETTORE	Edifici e impianti municipali	
NATURA	<input checked="" type="checkbox"/> hard <input type="checkbox"/> soft	
COMPETENZA COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/> diretta <input type="checkbox"/> indiretta	
COMUNI COINVOLTI	<input checked="" type="checkbox"/> Cupa Marittima <input type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto	
LIVELLO DI CONDIVISIONE	<input type="checkbox"/> Attuazione congiunta <input type="checkbox"/> Attuazione semi-congiunta <input checked="" type="checkbox"/> Attuazione individuale	
PROMOTORE / RESPONSABILE	Comuni	
ALTRI ATTORI COINVOLTI	ESCO	
TARGET GROUP	Non specificato	
DESCRIZIONE	<p>Il numero di edifici che l'amministrazione rispetta all'interno patrimonio edilizio con valore simbolico che il Comune per prime esemplari può ridurre al massimo i consumi di energia elettrica per la produzione di energia stabile, tra le altre disposizioni, che a parere sarebbero dovuì realizzare interventi di riqualificazione degli edifici esistenti, nonché gli immobili occupati dalla Pubblica Amministrazione, dove più facilmente presenti superfici adottate ad ospitare impianti integrati di dimensioni importanti.</p> <p>Con questo obiettivo è stata istituita il PIP (Piano Integrato di Progettazione) per il periodo 2011/2011 prevede un'ulteriore accelerazione dell'azione di mitigazione.</p> <p>Il numero di edifici che l'amministrazione rispetta all'interno patrimonio edilizio con valore simbolico che il Comune per prime esemplari può ridurre al massimo i consumi di energia elettrica per la produzione di energia stabile, tra le altre disposizioni, che a parere sarebbero dovuì realizzare interventi di riqualificazione degli edifici esistenti, nonché gli immobili occupati dalla Pubblica Amministrazione, dove più facilmente presenti superfici adottate ad ospitare impianti integrati di dimensioni importanti.</p> <p>L'azione fa dunque riferimento all'installazione di impianti aziendali che il Comune non può solo realizzare ma anche coinvolgere gli imprenditori privati interessati nei suoi impianti edili già esistenti specifici nell'ambito di fine e nuova edificazione o ristrutturazione importante (cfr. azione M-ALT-01), si attraverso le attività concertate e i meccanismi di facilitazione già evide a proposito dell'azione relativa alla riqualificazione edilizia (M-EDT-01), in</p>	
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Numeri e superficie degli edifici riqualificati (mq). Indice di prestazione energetica degli edifici riqualificati (kWh/mq). Risparmio energetico (MWh/a) 	
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	M-ENE-01 M-EDM-03	
NOTE	<p>Il numero di edifici che l'amministrazione rispetta all'interno patrimonio edilizio con valore simbolico che il Comune per prime esemplari può ridurre al massimo i consumi di energia elettrica per la produzione di energia stabile, tra le altre disposizioni, che a parere sarebbero dovuì realizzare interventi di riqualificazione degli edifici esistenti, nonché gli immobili occupati dalla Pubblica Amministrazione, dove più facilmente presenti superfici adottate ad ospitare impianti integrati di dimensioni importanti.</p> <p>Con questo obiettivo è stata istituita il PIP (Piano Integrato di Progettazione) per il periodo 2011/2011 prevede un'ulteriore accelerazione dell'azione di mitigazione.</p> <p>Il numero di edifici che l'amministrazione rispetta all'interno patrimonio edilizio con valore simbolico che il Comune per prime esemplari può ridurre al massimo i consumi di energia elettrica per la produzione di energia stabile, tra le altre disposizioni, che a parere sarebbero dovuì realizzare interventi di riqualificazione degli edifici esistenti, nonché gli immobili occupati dalla Pubblica Amministrazione, dove più facilmente presenti superfici adottate ad ospitare impianti integrati di dimensioni importanti.</p> <p>L'azione fa dunque riferimento all'installazione di impianti aziendali che il Comune non può solo realizzare ma anche coinvolgere gli imprenditori privati interessati nei suoi impianti edili già esistenti specifici nell'ambito di fine e nuova edificazione o ristrutturazione importante (cfr. azione M-ALT-01), si attraverso le attività concertate e i meccanismi di facilitazione già evide a proposito dell'azione relativa alla riqualificazione edilizia (M-EDT-01), in</p>	

M-ENE-03	Promozione della installazione di impianti fotovoltaici in aree industriali e commerciali
AMBITO	MITIGAZIONE
SETTORE	Produzione Energia elettrica
NATURA	<input checked="" type="checkbox"/> hard <input type="checkbox"/> soft
COMPETENZA COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/> diretta <input type="checkbox"/> indiretta
COMUNI COINVOLTI	<input checked="" type="checkbox"/> Cupa Marittima <input type="checkbox"/> Grottammare <input type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto <input type="checkbox"/> Monteprandone
LIVELLO DI CONDIVISIONE	<input type="checkbox"/> Attuazione congiunta <input type="checkbox"/> Attuazione semi-congiunta <input checked="" type="checkbox"/> Attuazione individuale
PROMOTORE / RESPONSABILE	Privati - aziende
ALTRI ATTORI COINVOLTI	Associazioni di categoria, Comune, Sportello Energia
TARGET GROUP	Imprenditori/azionisti economici
DESCRIZIONE	<p>Sul fronte della produzione locale di energia, a fianco di iniziative che interaggono il mercato pubblico, si riconosce opportunità stimolare anche l'autoconsumo e il monitoraggio delle stesse. Inoltre, è possibile stimolare impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nell'ambito di un percorso orientato a migliorare l'efficienza complessiva del parco edilizio infatti opportuno che le installazioni, soprattutto destinate all'autosconsumo affianchino gli interventi di riqualificazione energetica anche nell'edilizia residenziale (cfr. azione M-EDT-01), soprattutto nelle aree produttive e commerciali, dove più facilmente presenti superfici adatte ad ospitare impianti integrati di dimensioni importanti (copertura di capannoni, park etc.).</p> <p>L'azione fa dunque riferimento all'installazione di impianti aziendali che il Comune non può solo realizzare ma anche coinvolgere gli imprenditori privati interessati nei suoi impianti edili già esistenti specifici nell'ambito di fine e nuova edificazione o ristrutturazione importante (cfr. azione M-ALT-01), si attraverso le attività concertate e i meccanismi di facilitazione già evide a proposito dell'azione relativa alla riqualificazione edilizia (M-EDT-01), in</p>
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Energia prodotta da FER MWh/a Energia risparmiata MWh/a Emissioni evitata tCO₂/a
STATO DI ATTUAZIONE	in corso
RIFERIMENTI NORMATIVI	PEAR 2020 (DALR n. 42/2016) D.M. 04/07/2019 (Incentivi Gruppo A)
INDICAZIONI TEMPORALI	2021-2030 (lungo termine)
ORIGINE DELLE RISORSE	Vari: Programmi nazionali e incentivi statali inclusi PNRR, fondi di rotazione (Fondo Kyoto), Fondi strutturali 2021-2027, ESCO, risorse proprie dell'ente
INVESTIMENTO PREVISTO	
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Numeri, superficie (mq), potenza degli impianti FV installati (kWp)
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	M-EDT-01 M-ALT-02

Risultati: dalle azioni al Documento di Piano

43 AZIONI INDIVIDUATE



DOCUMENTO DI PIANO

Premessa dei Sindaci

Introduzione al lavoro

Il contesto di riferimento

L'analisi dei rischi e delle vulnerabilità

Il bilancio delle emissioni

La strategia e gli obiettivi del Piano

Il Piano d'Azione

Elementi per il monitoraggio

Elementi per la procedura di VAS

APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE



AVVIO DEGLI INTERVENTI!!!



INVIO ED APPROVAZIONE AL PATTO DEI SINDACI

